

TAO AMBIENTE S.r.l.

Via Albert B. Sabin, 28 - 20019 Settimo Milanese

DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Reg 1221/09/CE (EMAS) e s.m.i.



LUGLIO 2025



EMAS

GESTIONE AMBIENTALE
VERIFICATA
Reg.n.IT · 001871

Triennio 2023 - 2026

SOMMARIO

0.	PREFAZIONE.....	4
1.	INFORMAZIONI GENERALI.....	5
1.1	DATI AZIENDALI.....	5
1.2	STORIA E STRUTTURA DELL'AZIENDA.....	5
2.	INQUADRAMENTO DEL SITO.....	6
2.1	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE.....	6
2.2	INQUADRAMENTO AMBIENTALE.....	7
2.2.1	STRUTTURA IDROGEOLOGICA.....	7
	<i>Qualità delle acque sotterranee.....</i>	8
2.2.2	CARATTERISTICHE DEL SUOLO, RISCHI IDROGEOLOGICI ED IDRAULICI.....	9
	<i>Acque superficiali e loro qualità.....</i>	10
2.2.3	INQUADRAMENTO SISMICO.....	11
2.2.4	QUALITA' DELL'ARIA.....	11
2.2.5	CARATTERIZZAZIONE METEOCLIMATICA.....	11
2.2.6	BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI.....	12
2.2.7	BIODIVERSITA'.....	13
	<i>Fauna.....</i>	13
	<i>Vegetazione.....</i>	14
2.2.8	TRAFFICO VEICOLARE.....	14
3.	LE AUTORIZZAZIONI DELLA TAO AMBIENTE SRL.....	15
4.	DESCRIZIONE DEL SITO E ATTIVITA' AZIENDALE.....	15
5.	POLITICA AMBIENTALE.....	18
6.	SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE.....	19
6.1	ORGANIZZAZIONE AZIENDALE.....	19
6.2	STRUTTURA DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE.....	21
6.3	MIGLIORI PRATICHE DI GESTIONE AMBIENTALE - (UE) 2020/519 del 03/04/ 2020 .	23
7.	ASPETTI AMBIENTALI DELLE ATTIVITA' DELLA TAO AMBIENTE.....	25
7.1	CONSUMI DI RISORSE E DI MATERIE PRIME.....	25
7.1.1	CONSUMO IDRICO.....	26
7.1.2	CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA.....	27
7.1.3	CONSUMO DI CARTA E DI TONER.....	28
7.1.4	CONSUMO DI CARBONI ATTIVI.....	28
7.2	EFFETTI SULL'AMBIENTE.....	29
7.2.1	EMISSIONI IN AMBIENTE DI LAVORO ED IN ATMOSFERA.....	29
	<i>Gas di scarico.....</i>	31
	<i>Emissioni di CO₂.....</i>	32
	<i>Illuminazione.....</i>	32
	<i>Microclima.....</i>	33
7.2.2	ACQUE REFLUE.....	33
7.2.3	RUMORE.....	36
7.2.4	RIFIUTI.....	39
7.2.5	SUOLO E SUA OCCUPAZIONE.....	44
7.2.6	AMIANTO.....	45
	<i>Rifiuti contenenti amianto.....</i>	45
7.2.7	ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI.....	45
	<i>Emissioni di Anidride Carbonica</i>	47
	<i>Emissioni Gas Serra</i>	47
	<i>Comportamento Ambientale delle Società Collegate.....</i>	48
	<i>Decisioni di investimenti e/o finanziamenti.....</i>	48
	<i>Servizi di Assicurazione.....</i>	48
	<i>Frigovetrine.....</i>	49
7.2.8	SOSTANZE PERICOLOSE.....	49
7.2.9	ALTRI ASPETTI.....	49
7.2.9.1	IMBALLAGGI.....	49
7.2.9.2	OLI ESAUSTI.....	49
7.2.9.3	PCB/PCT.....	50
7.2.9.4	DETERSIVI/DETERGENTI.....	50

7.2.9.5	ODORI.....	50
7.2.9.7	TRAFFICO.....	50
7.2.9.10	IMPATTO VISIVO.....	51
7.2.9.11	SICUREZZA DEI LAVORATORI.....	51
	Comportamento dei fornitori.....	51
7.2.9.12	PREVENZIONE E RISPOSTA ALLE EMERGENZE AMBIENTALI.....	52
	<i>Segnaletica di sicurezza.....</i>	53
7.3	ANALISI DEI RAPPORTI CON LE PARTI INTERESSATE.....	54
8.	INIZIATIVE AMBIENTALI: COMUNICAZIONI E GESTIONE DEL MIGLIORAMEN- TO.....	54
9.	OBIETTIVI E PROGRAMMA AMBIENTALE.....	55
10.	SCADENZA DI VALIDITA' DELLA DICHIARAZIONE.....	58
11.	CONFORMITA' GIURIDICA E AUDIT INTERNI	58
ALLEGATO	PRINCIPALE NORMATIVA AMBIENTALE APPLICABILE.....	59
1		
ALLEGATO	GLOSSARIO E DEFINIZIONI.....	61
2		

0. PREFAZIONE

Il rispetto dell'ambiente è un elemento imprescindibile per il perseguimento di uno sviluppo sostenibile e, quindi, per il successo aziendale nel presente e nel futuro.

Certo di questo, la TAO AMBIENTE SRL, ha assunto volontariamente l'impegno di elaborare un Sistema di Gestione Ambientale sulla base di quanto previsto dal Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i e dalla UNI EN ISO 14001:2015.

L'obiettivo principale di questa scelta è di andare oltre il rispetto degli obblighi imposti dalla legge, (atteggiamento proattivo), adottando strategie e modalità di comportamento che consentano di prevenire, gestire e minimizzare gli impatti sull'ambiente.

Difendere l'ambiente, per la TAO AMBIENTE, non è solo uno strumento per mantenere buoni rapporti con il mondo che la circonda, ma significa proteggere una risorsa considerata e sentita "propria".

La Dichiarazione ambientale, così come riportato nell'Allegato IV del Regolamento (CE) n. 1221/2009 e s.m.i, rappresenta uno strumento fondamentale per testimoniare l'impegno verso l'ambiente, mediante il quale l'Organizzazione comunica alle parti interessate, (stakeholders), i risultati e gli impegni assunti. Visto il ruolo di "strumento di informazione e comunicazione con il pubblico" che la Dichiarazione Ambientale svolge, la TAO AMBIENTE si è impegnata a redigere il documento in forma chiara e comprensibile tenendo presente, comunque, le esigenze di una rappresentazione completa e accurata delle proprie prestazioni ambientali. Questa Dichiarazione racchiude, infatti, informazioni relative agli aspetti ambientali significativi del Sito e gli obiettivi di miglioramento derivanti dalla Politica Integrata e diventati parte integrante della strategia aziendale.

In questo contesto TAO AMBIENTE si impegna a migliorare nel tempo la propria efficienza ambientale mediante misure impiantistiche, tecniche e gestionali, garantendo il costante rispetto della normativa ambientale, e migliorando la gestione, la formazione, l'informazione e il coinvolgimento del proprio personale.

In particolare, l'obiettivo strategico aziendale di TAO AMBIENTE è la ricerca di soluzioni impiantistiche e gestionali che, unitamente al coinvolgimento dei clienti produttori di rifiuti, e alla collaborazione con le aziende che ricevono i rifiuti oggetto nel nostro trattamento, consentano la massimizzazione del recupero dei rifiuti lungo l'intera filiera di cui TAO AMBIENTE costituisce un importante anello.

La presente dichiarazione è stata aggiornata al nuovo Regolamento UE 2018/2026.

Direzione Generale

ORLANDO ANTONINO

 **TAO AMBIENTE SRL**
Via Vittorio Veneto, 6
20865 USMATE VELATE (MB)
Tel. 039 6755344
(TIM) 039 6755344
C.F. e P.IVA n. 08721080961

1. INFORMAZIONI GENERALI

1.1 DATI AZIENDALI

Ragione sociale	TAO AMBIENTE S.r.l.
Settore di Attività	Trattamento, messa in riserva, deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi
Codice Ateco	38.21.40
Codice Nace 2.1	38.21 Recupero dei materiali
Sede legale	Via Vittorio Veneto, 6 – 20865 Usmate Velate (MB)
Indirizzo Sito	Via Albert B. Sabin, 28 - 20019 Settimo Milanese (MI).
Telefono	039/6755344
Indirizzo e-mail/PEC	info@taoambiente.it taoambientesrl@pec.it
Cod. Fiscale e P.IVA	08721080961
Legale Rappresentante	Orlando Antonino
Responsabile Sistema di Gestione Ambientale	Costantino Fabio
Responsabile Rapporto con il Pubblico	Orlando Antonino
N. addetti	18
Orario di Attività	08.00-12.00 / 13.00-17.00
Periodo di Chiusura	Festività nazionali

1.2 STORIA E STRUTTURA DELL'AZIENDA

L'impianto di trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sito in Via Sabin 28 a Settimo Milanese MI, è autorizzato con A.I.A. n. 2914 del 08.04.2021 e s.m.i..

L'azienda si è insediata presso il sito di Settimo Milanese nel 2020 (marzo 2020), ottenendo con provvedimento n. 1714 del 10/03/2020 voltura di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato da Regione Lombardia con Decreto n.9810/2007 del 11.09.2007 e s.m.i. avente ad oggetto "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta Effec2 S.r.l. ai sensi del d.lgs. 59/2005 a favore della Società Tao Ambiente S.r.l.. Negli anni successivi la stessa ditta ha apportato diverse modifiche all'A.I.A. n. 9810 del 11.09.2007, di seguito elencate in tabella.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Note
Rifiuti	D.lgs. 152/06	Regione Lombardia	9810/2007	11.09.2007	Autorizzazione Integrata Ambientale
Rifiuti	D.lgs. 152/06	Città metropolitana di Milano	1714/2020	10.03.2020	Voltura alla ditta Tao Ambiente S.r.l. del provvedimento AIA 9810/2007 e smi
Rifiuti	D.lgs. 152/06	Città metropolitana di Milano	2914/2021	08.04.2021	Riesame con modifiche sostanziali dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regione Lombardia n. 9810/2007 del 11.09.2007 e s.m.i., ex art. 29-octies del d.lgs. 152/06.
Rifiuti	D.lgs. 152/06	Città metropolitana di Milano	2930/2022	15.04.2022	Rettifica dell'Autorizzazione Dirigenziale di R.G. n. 2914 dell'8.04.2021. Art. 29 octies del d.lgs. 152/06.
V.I.A.	DPR 12/04/1996	Regione Lombardia	Decreto n. 10533/2006	25.09.2006	Pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di ampliamento dell'impianto
Ver. V.I.A.	D.lgs. 152/06	Città metropolitana di Milano	5419/2020	13/08/2020	Provvedimento di esclusione da assoggettabilità alla V.I.A.
Prevenzione Incendi	DPR 151/2011	VVF	348843	30.07.2019	Attività 10.1/B, 70.1/B, 34.1/B, 44.1/B dell'Allegato I al DPR 151/2011

Si ricorda che in data 09/07/2019 la ditta (ex EFFEC2 SRL) è stata coinvolta, per cause accidentali, da un incendio sviluppatosi in una porzione di capannone alle prime luci dell'alba. Successivamente all'evento precedentemente descritto, Città Metropolitana di Milano ha trasmesso all'impresa provvedimento di diffida n. 5146/2019 del 17/07/2019 con contestuale sospensione dell'attività.

La ditta, fornendo agli Enti di competenza tutta la documentazione richiesta, è riuscita ad ottenere una variante temporanea n. 6780 del 10/10/2019 rilasciata da Città Metropolitana di Milano.

La ditta una volta terminati i lavori di ripristino (porzione capannone interessato dall'incendio) ha richiesto in data 05/04/2022 la rinuncia a tale variante temporanea e contestuale attivazione dell'A.I.A. 2914 del 08/04/2021 in 20/04/2022.

L'attivazione dell'AIA 2914 consiste in due fasi:

- 1) Ripristino porzione capannone incendiato;
- 2) Costruzione bunker ed area travaso solventi.

Conclusa la fase 1, l'azienda ha deciso di apportare delle modifiche inerenti alla costruzione del bunker. Tali modifiche consistono nel strutturare il bunker in più aree separate tra loro andando ad inserire, oltre l'area di stoccaggio e travaso liquidi infiammabili, l'area per lo stoccaggio di rifiuti perossidi e l'area per rifiuti comburenti (Istanza trasmessa in data 09/01/2023 – Recepimento Nuovo Atto Dirigenziale n. 3132/2024 del 17/04/2024 rilasciato da Città Metropolitana di Milano).

Contestualmente a quanto richiesto a Città Metropolitana la ditta ha trasmesso a VVF nuovo progetto antincendio, prendendo in considerazione anche le nuove modifiche che la ditta intende apportare alla struttura. (Istanza del 12/06/2023 – Ricezione Verbale di Valutazione Progetto in data 24/07/2023).

Ad oggi la ditta ha realizzato tutte le opere edilizie inerenti alla chiusura della fase 2 e con apposita pratica di variante non sostanziale presentata in data 07/04/2025 ha previsto l'ampliamento del perimetro AIA che consiste nell'incorporazione di n 2 capannoni e l'espansione del piazzale di pertinenza.

2. INQUADRAMENTO DEL SITO

2.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO - TERRITORIALE

La sede operativa di TAO AMBIENTE s.r.l. è ubicata a Settimo Milanese ad ovest dell'area metropolitana milanese ed ai margini di un'area industriale posta a sud – est del centro abitato di Settimo Milanese, in un contesto fortemente urbanizzato appena all'esterno della tangenziale ovest.

Il Comune di Settimo è formato da diversi nuclei abitati: Vighignolo, Cascina Olona e Settimo Centro, ormai unificati, Villaggio Borromeo, Seguro e Villaggio Cavour.

Una parte consistente del territorio di Settimo ricade all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, istituito con L.R. 23 aprile 1990 n. 24.

Le coordinate Gauss - Boaga del Sito sono le seguenti:

- E: 1505186;

- N: 5036025

L'area in cui sorge il sito è classificata dallo strumento urbanistico comunale come zona industriale, (*zona B/P produttiva esistente di completamento*).

In un raggio di 500 m dal sito sono presenti:

- attività produttive artigianali/industriali, e attività di logistica, (a nord - est e sud del sito);
- Parco regionale Agricolo Sud Milano, (nell'area agricola confinante ad ovest con il sito);
- un canale derivato dal Canale Villoresi e a 200 metri, ad Ovest, il "Fontanile dei Frati", dai quali non derivano né vincoli, né interferenze per l'azienda.
- insediamenti residenziali, in direzione sud, (Villaggio Cavour), e a nord-ovest.

In un raggio di 500 m dall'impianto non sono presenti:

- aree sottoposte a vincoli paesaggistico, architettonico, archeologico ed idrogeologico;
- aree demaniali;
- SIC, (Siti di Interesse Comunitario).

La superficie occupata dall'impianto:

- non è sottoposta a vincolo idrogeologico;
- non ricade in fasce fluviali delimitate dal Piano per l'Assetto Idrogeologico, (PAI), del bacino del Po;
- non interferisce con pozzi ad uso potabile entro 200 m dal sito, né con risorgive, (D.Lvo 31/2001);
- non è sottoposta a vincolo paesaggistico, (D.Lgs. 42/2004);
- non ricade all'interno di aree naturali protette.

2.2 INQUADRAMENTO AMBIENTALE

2.2.1 STRUTTURA IDROGEOLOGICA

Il sottosuolo dell'area in cui è situato il sito TAO AMBIENTE, dal punto di vista geologico, è caratterizzato dalle seguenti unità, elencate dalla più superficiale, alla più profonda:

- Unità ghiaioso – sabbiosa, (*Olocene – Pleistocene Superiore*).
- Unità sabbioso – ghiaiosa – limosa, (*Pleistocene Medio*).
- Unità a conglomerati e arenarie basali, (*Pleistocene Inferiore*).
- Unità sabbioso – argillosa.

Nell'area esaminata la falda libera, (unità ghiaiosa – sabbiosa), si estende fino a circa 40 – 50 m di profondità ed è separata dalla sottostante falda semi confinata da un livello argilloso di spessore che varia tra qualche metro fino a 5 – 6 m.

I parametri idrogeologici medi caratteristici dell'acquifero tradizionale sono dati da trasmissività dell'ordine di $10^{-2} \text{ m}^2/\text{s}$, conducibilità idrica dell'ordine di 10^{-3} m/s e portata specifica di $10\text{-}20 \text{ lts}^{-1} \text{ m}^{-1}$.

Le falde profonde sottostanti sono contenute all'interno di facies sia continentali e di transizione, (unità sabbioso – argillosa), sia marine, (unità argillosa), del Pleistocene inferiore e Calabrian. Litologicamen-

te si tratta di sedimenti sabbioso argillosi con produttività idrica abbastanza limitata. Infatti, non vengono superati valori di trasmissività di $5 \cdot 10^{-3} \text{ m}^2/\text{s}$, conducibilità idrica di circa $5 \cdot 10^{-4} \text{ m/s}$ e portata specifica con valori limitati a qualche unità.

Da un punto di vista idraulico le unità dell'acquifero tradizionale sono in parte comunicanti e si caratterizzano, quindi, come un sistema monostrato multi-falda. Infatti, la falda libera superficiale e la falda semi confinata hanno scambi idrici dovuti in particolare a cause naturali legate a fenomeni di drenanza.

Le falde profonde sono invece idraulicamente separate da quelle più superficiali. Questa evidenza è testimoniata dai diversi valori dei carichi idraulici e delle caratteristiche idro chimiche.

Nel sito della TAO AMBIENTE non sono presenti pozzi in funzione o dismessi che potrebbero andare ad alternare l'altezza della falda superficiale.

La direzione di scorrimento delle acque sotterranee, come ulteriormente confermato anche dalla analisi specifiche effettuate nel territorio comunale di Settimo Milanese, è quella da nord – ovest verso sud-est. Un aspetto specifico dell'acquifero sotterraneo del territorio di Settimo è quello dell'affioramento della prima falda, che dà origine alle numerose sorgive e relativi fontanili, e più in generale della strettamente connessa soggiacenza, che varia da un minimo di circa 5 m della zona settentrionale ai soli 2 metri della zona meridionale.

Qualità delle acque sotterranee

Le informazioni sulla qualità delle acque sotterranee, come ricavabili dai campionamenti effettuati per la classificazione dei corpi idrici, in attuazione della legislazione vigente, non riguardano direttamente il territorio del Comune di Settimo Milanese ma alcuni dei Comuni confinanti o vicini, (Comuni di Senago, Milano, Bareggio e di Sedriano). In base a tali dati si può ritenere che il loro stato quantitativo sia ottimale, mentre quello chimico può variare tra la classe 2 e 3, (Tabella 1) in ragione anche dei segnali di inquinamento da nitrati ed altre sostanze chimiche direttamente correlabili ad attività industriali. Il Comune di Settimo, come dalle Appendici delle Norme Tecniche di Attuazione del Programma di Tutela e Uso delle Acque della Regione Lombardia, approvato con D.G.R. 29/03/2006, n. 8/2244, in ogni caso rientra nell'elenco della Tabella C che riguarda i Comuni in zone di attenzione, con riferimento alle aree designate come vulnerabili da nitrati di origine agricola. Tale assegnazione è confermata dalla successiva D.G.R. VIII-003297 del 11/10/2006 di individuazione delle aree vulnerabili, sempre ai sensi del D.Lgs. 152/2006. I dati dell'inquinamento delle acque sotterranee, che negli anni 1990 – 2000 si riferivano solo ai nitrati, ora sono da associare anche alle concentrazioni, elevate e sopra ai limiti, dei solventi clorurati e del cromo, (la cui origine è esterna al territorio comunale), ed inoltre, l'area interessata si è estesa ulteriormente verso sud – est, ovviamente in associazione alla direzione di scorrimento della falda.

Stazione	SCAS	SQAS	SAAS	Obiettivo 2016
Cusago	2	A	Buono	Buono
Milano (6 punti)	2 o 4	C	Scadente	Buono
Bareggio	2	A	Buono	Buono

Sedriano	3	A	Sufficiente	Buono
----------	---	---	-------------	-------

Tabella 1: Corpo idrici sotterranei: stato chimico (SCAS), stato quantitativo (SQAS), stato ambientale (SAAS). Estratto dalla Relazione Generale PTUA 2006.

Nella Tabella 2 si presentano i dati delle medie annuali di alcuni parametri idro-chimici, tra cui i composti organo alogenati ed i nitrati, i cui valori, che si intendono riferiti al prelievo in falda e non all'immissione nella rete dell'acqua potabile, evidenziano la situazione di parziale compromissione della qualità del primo acquifero sotterraneo.

Inquinante	Limite	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Composti organo alogenati	30 µg/l	15,87	16,27	23,88	29,94	17,56	10,00
Nitrati	50 mg/l	21,96	25,47	23,92	28,04	26,71	23,47

Tabella 2: Comune di Settimo: qualità delle acque sotterranee – Parametri idro chimici – Concentrazioni medie annuali – Dati ultimi.

2.2.2 CARATTERISTICHE DEL SUOLO, RISCHI IDROGEOLOGICI ED IDRAULICI

Per quanto riguarda la geomorfologia il territorio di Settimo Milanese non presenta situazioni particolari essendo interamente pianeggiante, con variazione della quota sul livello del mare, dai 144 metri della parte settentrionale ai 125 metri della parte meridionale.

L'idrografia, allo stesso modo, data l'assenza di corsi d'acqua naturali di rilievo, è riconducibile solo al sistema dei fontanili che hanno origine proprio nel territorio di Settimo Milanese e le cui aste si sviluppano da nord – ovest verso sud – est.

Il territorio di Settimo non è interessato da situazioni di rischio idraulico, associate all'esondazione dei corsi d'acqua superficiali, o di rischio idrogeologico, derivanti da fenomeni di instabilità del suolo.

Viceversa, il Comune è soggetto al rischio idrogeologico da innalzamento della falda; tale rischio, valutato, ha previsto quattro differenti condizioni e conseguentemente individuato le aree associate alle diverse classi. Le classi di rischio definite sono le seguenti:

Basso: riguarda l'ambito territoriale settentrionale ed in dettaglio le zone a nord e ad est di Vighignolo, sostanzialmente tutte ad uso agricolo;

Medio: riguarda l'ambito territoriale settentrionale e, più precisamente, la frazione di Vighignolo e l'insediamento di Cascine Olona nonché la zona agricola a cavallo della variante della Strada Statale n. 11.

Elevato: include la zona del Villaggio Borromeo, la parte a nord – est dell'abitato di Settimo, la zona di Castelletto ed il territorio agricolo ad ovest di Settimo e di Seguro, una parte dell'abitato di Seguro e quasi tutta la zona industriale Sud, in cui è localizzata la TAO AMBIENTE SRL.

Molto elevato: include una parte consistente dell'abitato di Settimo, parte della zona industriale est, la porzione orientale dell'abitato di Seguro, il Villaggio Cavour e la parte più meridionale della zona industriale sud, verso il confine comunale con il quartiere Baggio.

Acque superficiali e loro qualità

Il Territorio del Comune di Settimo non è attraversato da corsi d'acqua naturali, principali o secondari, ma sono presenti tre canali artificiali e si trovano numerose sorgive ed associati fontanili che formano un sistema idrografico minore.

I canali artificiali sono i seguenti:

- canale Scolmatore delle piene di Nord Ovest Milano;
- canale Secondario Villorresi, mostrato in *Figura 6 e Figura 7* che passa in prossimità della TAO AMBIENTE senza subire modifiche quali – quantitative;
- canale Deviatore o Scolmatore del Fiume Olona.



Figura 6: canale Secondario Villorresi



Figura 7: canale Secondario Villorresi

La qualità delle acque è buona, nel caso del Canale Villorresi, ed è invece pessima per gli altri due canali che ricevono quelle del Seveso e dell'Olona.

I fontanili, le cui acque sono complessivamente di buona qualità, attraversano, con sviluppo da nord o nord – ovest a sud o sud – est, il territorio comunale di Settimo, originandosi da sorgive quasi tutte localizzate proprio all'interno di

tale Comune; i corsi d'acqua si formano per la presenza di una falda acquifera sotterranea molto superficiale abbinata alla diminuzione della granulometria dei depositi più superficiali che riduce l'effetto barriera permettendo la naturale risalita dell'acqua di falda e la sua emersione, talvolta favorita da interventi antropici di realizzazione di opere di presa ad uso irriguo. I fontanili, oltre ad essere una risorsa idrica, rivestono una particolare importanza sia come matrici del paesaggio sia per essere, almeno potenzialmente, elementi naturalistici o trame minori della rete ecologica e piccoli habitat.

I fontanili, considerando i principali presenti nel territorio del Comune di Settimo, sono: Oscuro, Olonetta, Fontanilazzo, Segnarca, Mozzetta, Patellano, Dei Frati, Bocchettino, Rile, Marcione, Londino, Tavola, Oliva, Malandrione, Facchetti, Tacchetti ed Agense.

Nel territorio del Comune di Settimo si trovano tre laghetti artificiali che si sono formati, nelle aree di escavazione di attività estrattive ora terminate, per l'emergere delle acque della prima falda, ed un altro piccolo laghetto ubicato vicino alla stazione elettrica, sul lato a nord – ovest della stessa, associato al Fontanile Londino. Il laghetto di cava di minori dimensioni, che si trova tra il Villaggio Cavour e la zo-

na industriale est della frazione di Seguro, è attualmente destinato alla pesca sportiva; la superficie dello specchio d'acqua è di circa 30.000 m². I due laghetti artificiali di maggiori dimensioni, affiancati ed appartenenti allo stesso sito di cava, in località Monzoro, si trovano all'interno del Parco Agricolo Sud Milano e sono localizzati ad ovest della zona industriale sud di Settimo; il laghetto sul lato destro, ricade interamente nel territorio comunale di Settimo mentre quello sul lato sinistro ricade, per una parte, nel territorio comunale di Cusago. I citati laghetti della ex cava di Monzoro, che sono separati da una striscia di terra e da una specie di isola, dove si trovano gli impianti per la lavorazione del materiale, insieme, hanno una superficie di circa 95.000 m².

Per quanto riguarda i fontanili ed anche i tre laghetti artificiali alimentati dalle acque di prima falda, non sono disponibili informazioni sulla qualità delle loro acque.

2.2.3 INQUADRAMENTO SISMICO

Il territorio nazionale è suddiviso, in base all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274/03, aggiornato al 16/01/2006 con le comunicazioni alle Regioni, in zone sismiche con 4 livelli di pericolosità: 1 (alto), 2 (medio), 3 (basso), 4 (molto basso).

Il livello di pericolosità sismica del Comune di Settimo Milanese è 4; la possibilità di danni sismici sono le più basse.

2.2.4 QUALITÀ DELL'ARIA

Nel territorio del Comune di Settimo si trova una centralina di rilevamento della qualità dell'aria predisposta per il monitoraggio di due inquinanti, il Monossido di Carbonio ed il Biossido di Azoto. Per determinare la qualità dell'aria, oltre ai due citati parametri monitorati, si considerano, data la loro importanza per verificare il rispetto degli obiettivi di qualità fissati dalla normativa europea e nazionale, il Particolato fine – PM10, l'Anidride Solforosa e l'Ozono. Per questi si utilizzano i dati di alcune delle postazioni fisse presenti nell'area a nord – est di Milano.

Le misurazioni evidenziano che le concentrazioni di Monossido di carbonio si mantengono entro i limiti per la protezione della salute umana mentre, per il Biossido di Azoto, si nota il superamento del limite riferito alla concentrazione media ma anche il sostanziale mantenimento sotto al numero di superamenti annuali consentiti. La qualità dell'aria, con riferimento ai dati della Zona critica, è invece compromessa per le concentrazioni elevate ed il superamento dei limiti nel caso del PM10 e dell'Ozono mentre, l'Anidride Solforosa, non costituisce un problema.

2.2.5 CARATTERIZZAZIONE METEOCLIMATICA

Dai dati dell'Osservatorio Meteo di Milano Malpensa, si evince l'assetto climatico del sito, caratterizzato da temperatura media annua pari a 16,6 °C. La temperatura minima media mensile è pari a - 4,4°C (gennaio); la temperatura massima media mensile è pari a 28,6°C (luglio).

La piovosità annuale media, mostrata in *Figura 8*, è superiore ai 1.000 mm, con un picco primaverile ed uno autunnale. L'umidità relativa media annua si attesta al 75,2% con un minimo di 69% a marzo e massimo di 80% a novembre e a dicembre.

La pressione atmosferica media annua normalizzata al livello del mare fa registrare il valore di 1016,6 hPa, con un massimo di 1020 hPa ad ottobre e minimo di 1014 hPa ad aprile.

La nuvolosità media annua si attesta a 4,4 okta giornalieri, con minimo di 3,6 okta a luglio e massimi di 4,9 okta a maggio e a novembre.

I venti predominanti hanno direzione Sud Ovest, che per il sito si pone in direzione del Villaggio Cavour di Settimo distante circa 400 m. Il vento presenta una velocità media annua di 3,3 m/s, con un minimo di 3 m/s in agosto e massimo di 3,5 m/s ad aprile.

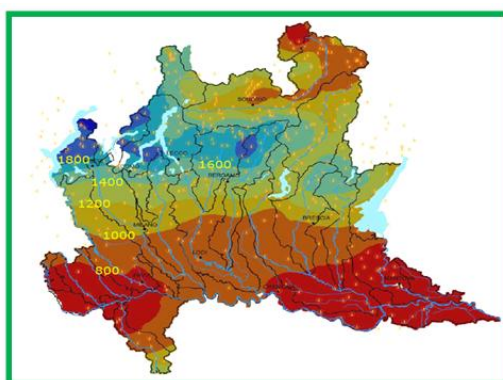


Figura 8: Carta delle precipitazioni medie

2.2.6 BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Nel territorio del Comune di Settimo sono presenti alcuni beni culturali vincolati, ai sensi del D.Lgs. 42/2004, con specifico provvedimento di riconoscimento dell'interesse pubblico e quindi di tutela che comporta, per ogni intervento modificativo, il preliminare rilascio di specifica autorizzazione.

I beni culturali immobili vincolati sono:

Oratorio di S. Giovanni Battista a Cascine Olona	Edicola poligonale
Palazzo d'Adda	Cascina dello Strettoio
Cappella di S. Martino	Casa Barni
Casa di proprietà Sessa	///

In aggiunta ai citati beni vincolati si evidenziano, per il loro interesse storico architettonico, anche altri edifici civili, industriali e religiosi, presenti nel territorio comunale di Settimo Milanese. Tra questi si segnalano: Villa del Castelletto, la nuova parrocchiale di S. Giovanni Battista, la Fornace, le Ville Venino ed Airaghi.

Per quanto riguarda i beni archeologici, l'area localizzata in frazione Vighignolo, confermata come l'unica di interesse archeologico dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia, è relativa a delle tombe a cremazione di età romana, (I secolo d.C.). L'area localizzata in corrispondenza di Settimo Centro è invece associata alla categoria "aree a rischio archeologico".

Per quanto attiene all'interesse storico testimoniale del tessuto edilizio s'individuano diversi "nuclei di antica formazione", sostanzialmente corrispondenti a quelli originari del centro di Settimo e delle fra-

zioni antecedenti alla fine dell'Ottocento, e dei "comparti storici", antecedenti al 1930, che riguardano piccole porzioni di edificato a ridosso dei citati nuclei.

I beni paesaggistici vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 comprendono anche "i parchi regionali" ed i "territori ricoperti da boschi". Per quanto riguarda i "parchi regionali" si tratta del Parco Agricolo Sud di Milano, (PASM), che interessa quasi tutto il territorio esterno al perimetro dell'area urbanizzata. Il territorio, ricadente all'interno del perimetro del PASM, è sottoposto alla disciplina che regola le trasformazioni territoriali e paesaggistiche, contenuta nel Piano Territoriale di Coordinamento dello stesso Parco.

Per quanto attiene ai boschi si tratta di poche aree, coincidenti con le fasce con vegetazione di ripa alla testa o lungo alcuni tratti dei fontanili ed ai boschi realizzati con interventi di riforestazione, attuati su iniziativa del Comune di Settimo Milanese, in collaborazione con il PASM ed il Settore Forestale della Regione Lombardia.

Per quanto riguarda gli elementi di interesse paesaggistico, si individuano: i fontanili e nell'insieme il reticolo idrografico minore, per alcuni tratti associati alle fasce di vegetazione arbustiva ed arborea, che caratterizzano, con i loro tracciati, il disegno del territorio agricolo; i filari alberati ancora presenti in territorio agricolo ed associati alla viabilità, al reticolo idrico od alle delimitazioni degli appezzamenti; la zona, un tempo a marcita, localizzata ad ovest del cimitero di Seguro, di cui rimane traccia del disegno geometrico regolare impostato sugli assi dei fontanili.

2.2.7 BIODIVERSITA'

Fauna

La fauna del Comune di Settimo Milanese è quella tipica del Parco Agricolo Sud, la cui estensione è mostrata in *Figura 9*. Gli elementi dominanti sono quelli legati agli ambienti urbani o suburbani e alle colture; ciò nonostante, non mancano stazioni di specie più pregiate, come siti riproduttivi di tritoni, rospi e rane rosse; roge con la presenza della natrice tassellata, siti riproduttivi di aironi, di cicogna bianca, di rapaci e di piciformi.

Tra i rapaci diurni è rilevante la presenza, tra gli altri, dell'albanella minore, del falco di palude, del lodolaio. In inverno si registra la presenza di dormitori di gufo comune. Nella stagione riproduttiva le risaie offrono un ambiente sostitutivo a quello delle zone umide, dove si osservano numerose altre specie, tipiche di ambienti acquatici: tarabusino folaga, pavoncella, cavaliere d'Italia, gabbiano comune. Specie a vocazione forestale conservano nuclei di popolazione in frammenti boschivi come il Bosco di Cusago.

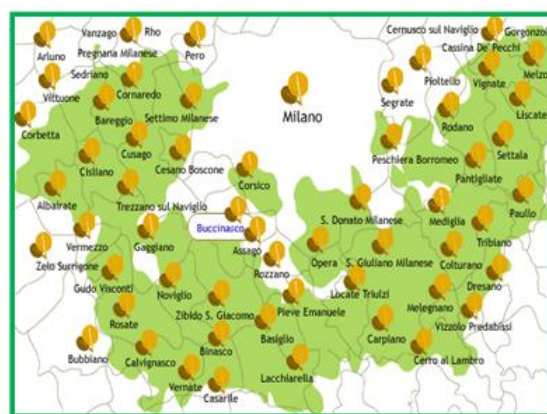


Figura 9: Estensione del Parco Agricolo Sud e Comuni interessati

I mammiferi più comuni sono in generale rappresentati da alcune specie di roditori, come il surmolotto, il topo selvatico, l'arvicola di Savi. In stazioni localizzate sono presenti insettivori come il toporagno comune, la crocidura minore e la crocidura ventre - bianco.

Mancano i mammiferi di grandi dimensioni; specie di medie dimensioni sono la lepre, il coniglio, la faina e la volpe.

Vegetazione

L'estensione del Parco Agricolo Sud di Milano è di circa 5,2 Km² corrispondenti ad una quota del 48% dell'intero territorio comunale di Settimo Milanese

La superficie boschiva del Parco Agricolo Sud Milano è assai ridotta in proporzione alla vastità delle coltivazioni esistenti. Sono comunque presenti zone ricche di vegetazione lungo gli argini dei fiumi, dei canali e dei corsi d'acqua ove la fauna trova rifugio.

Prevalgono le essenze autoctone quali il pioppo bianco, il pioppo nero, il salice, l'olmo, il carpino bianco, qualche gelso, querce, farnie ed aceri campestri. Sono presenti anche numerosi cespugli di biancospino, sanguinello e prugnolo.

Molto diffusa nel Parco è l'agricoltura; la coltura più diffusa è quella dei cereali (43%), il riso, (22%) ed il prato (16%). Sono inoltre presenti colture di girasole e soia. Sono state censite 41 marcite salvaguardate dall'Ente Parco.

Nel parco operano più di 1400 aziende agricole, la cui attività principale è l'allevamento di bovini e suini. Il Comune di Settimo ha una superficie complessiva a bosco di 0,5 km² ed una vegetazione naturale di 0,1 km², rispettivamente pari al 4,7% ed al 1% del territorio comunale.

2.2.8 TRAFFICO VEICOLARE

Il territorio di Settimo è attraversato, sul lato nord, con tracciato orizzontale, dalla S.S. 11 (Via Novara), e dal tratto in variante della stessa, conosciuta come tangenzialina, entrambe con innesto nella Tangenziale Ovest di Milano che passa esternamente al territorio comunale lambendo il confine verso est; l'altro asse viario principale, che attraversa con asse nord – sud il territorio, è la S.P. 172.

3. LE AUTORIZZAZIONI DELLA TAO AMBIENTE SRL

TAO AMBIENTE S.r.l. è in possesso delle seguenti autorizzazioni:

Stoccaggio e trattamento rifiuti	- Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con Decreto Regionale n. 2914 dell'08/04/2021 e smi per il sito di Settimo Milanese ai sensi del D.Lvo 59/05, all. I, punto 5.1 che autorizza la messa in riserva (R13), il deposito preliminare (D15), il recupero (R3, R4, R5) e lo smaltimento (D13, D14) dei rifiuti speciali non pericolosi e dei rifiuti speciali pericolosi, per una potenzialità di trattamento di 40000 t/anno e una capacità di stoccaggio di 1676 mc. - Rettifica allegato tecnico con R.G. n. 2930 del 15.04.2022 - Attivazione fase 1 A.I.A. n.2914 del 08/04/2021 in data 05/04/2022 - Attivazione fase 2 A.I.A. n.2914 del 08/04/2021 in data 16/05/2022 (chiusura opere edilizie) - Modifica Sostanziale R.G. n. 3132/2024 del 17/04/2024 - Modifica Non Sostanziale CIP AIA 15117G del 03/02/2025 – Attivata dopo 60 giorni dalla trasmissione (art. 29-novies comma 1 del D.lgs. 152/06)
---	---

**Certificato di
Prevenzione In-
cendi**

- Rilascio CPI – Protocollo n. 62149 del 24/10/2019 -N. Pratica VVF 348843
- Voltura CPI – 17/02/2020
- SCIA antincendio del 30/03/2022
- Modifica CPI esistente presentata in data 12/06/2023 – Recepito verbale di valutazione progetto in data 24/07/2023.
- Rinnovo CPI – Inviata istanza in data 27/09/2024.

4. DESCRIZIONE DEL SITO E DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE

Le aree destinate alle operazioni finalizzate alla messa in riserva, deposito preliminare e trattamento dei rifiuti sono situate all'interno e all'esterno del capannone. Tutte le superfici di transito, lavorazione e stoccaggio rifiuti del sito, interne ed esterne al capannone, sono impermeabilizzate e realizzate in calcestruzzo, in modo da facilitare la ripresa di eventuali sversamenti; operazione facilitata dalle attrezzature messe a disposizione dall'azienda come: scope spingi acqua, segatura, sepiolite e neutralite specifica per l'acido solforico. Su tutto il perimetro aziendale recintato, è stata realizzata una ulteriore cordolatura di contenimento. Le aree di lavoro sono dotate di bacini di contenimento costituite da canalette a tenuta, dotate di griglie carraie a caditoia e convogliate in pozzetti ciechi di raccolta a tenuta e vasche di raccolta, dotati, anch'essi, di griglie carraie. Sui piazzali esterni, fatta salva una piccola superficie destinata a verde, avvengono rispettivamente le operazioni di movimentazione veicoli e cassoni. La superficie totale del sito produttivo è pari a 7120 m², di cui 3640 m² di superficie coperta, 3400 m² di superficie scoperta pavimentata e 38 m² di area verde. Una dettagliata descrizione dei processi di trattamento attualmente effettuati viene esposta negli schemi di flusso sotto evidenziati.

SCHEMI DI PROCESSO

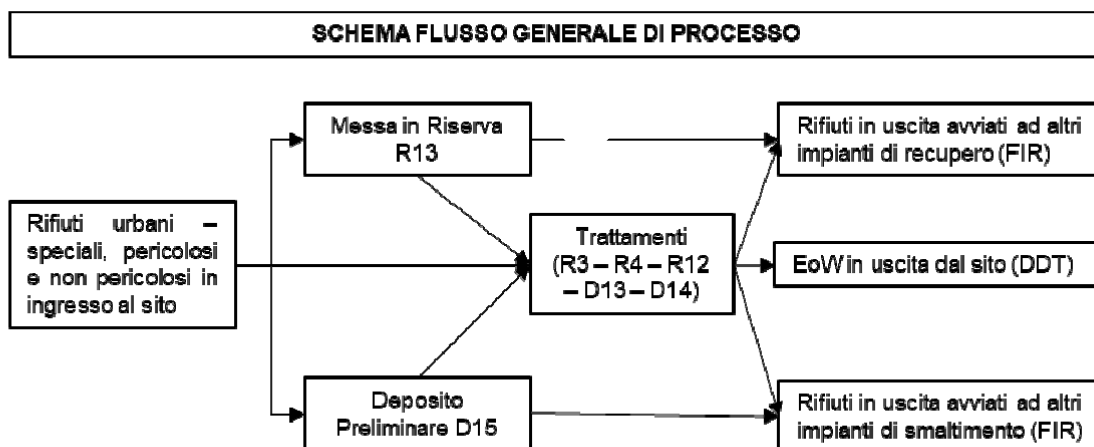


Figura 1. - Schema generale di processo.

Trattamento/recupero rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi costituiti da imballi plastici e metallici contaminati o contenenti residui di sostanze non pericolose o pericolose.

SCHEMA FLUSSO PROCESSO DI TRATTAMENTO DI IMBALLAGGI PLASTICI E METALLICI

Contenitori metallici e plastici contenenti residui di rifiuti non pericolosi o pericolosi, quali vernici, pitture, morchie, fanghi o soluzioni acquose, o materiali assorbenti / filtranti da questi contaminati.

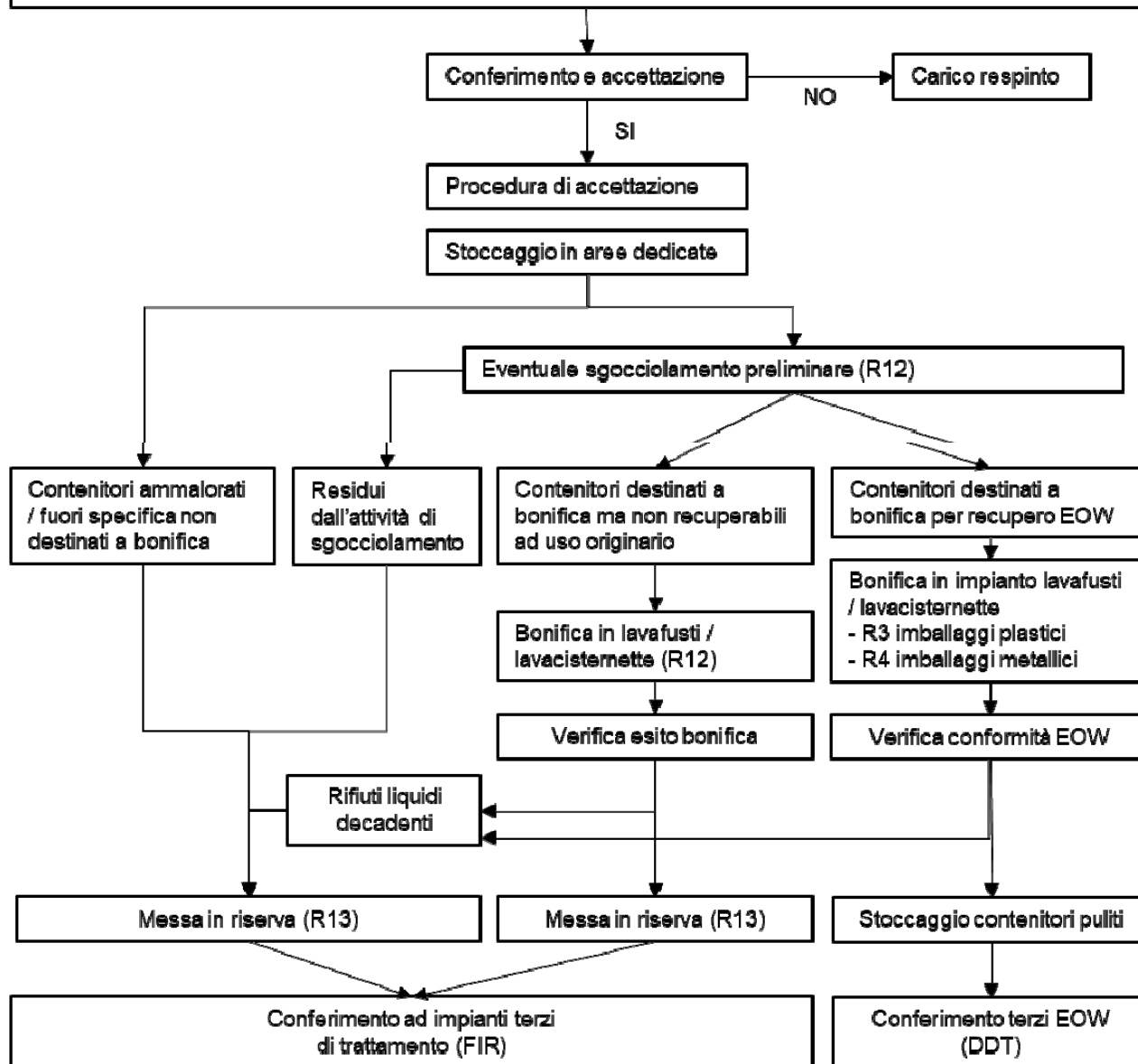


Figura 3. - Schema di flusso bonifica contenitori plastici e metallici.

I rifiuti ritirati e trattati nell'impianto provengono da aziende pubbliche, private, società di servizi ed impianti del settore.

Le principali attrezzature tecniche in dotazione all'azienda sono:

Numero	Attrezzature mobili e fisse
6	Cassoni
3	Carrelli elevatori elettrici
2	Pinza porta fusti applicabile ai muletti
1	Seghetto alternativo
1	Compressore d'aria
1	Impianto di aspirazione su area lavaggio sgocciolamento e lavaggio di imballi con acqua, dotato di abbattimento dedicato, costituito da filtro a maniche e filtro a carboni attivi
1	Impianto di aspirazione a carboni attivi asservito ad impianto lavaggio e bonifica imballi metallici
2	Pesa Ponte
2	Pesa Bancali
1	Misuratori portatili di radioattività
1	Idropulitrice
6	Computer
4	Monitor per la videosorveglianza
3	Fotocopiatrici / stampanti multifunzione
1	Etichettatrici
4	Stampante bindella pesa
3	Scanner
1	Stampante per formulari
4	Condizionatori
4	Portoni Sali e scendi
1	Ragno caricatore
1	Motoscopa

5. POLITICA AMBIENTALE

La Politica Ambientale di TAO AMBIENTE SRL identifica i principi basilari su cui l'azienda intende impostare il proprio impegno verso il miglioramento continuo delle performance ambientali. Tale documento identifica le direzioni operative verso cui l'azienda intende muoversi e rappresenta il riferimento di tutto il Sistema di Gestione Ambientale.

Il documento di Politica è reso accessibile al pubblico, sia all'interno (affissione in bacheca), che all'esterno dell'organizzazione, tramite pubblicazione sul sito internet www.taoambiente.it nella sezione "certificazioni" e all'interno della Dichiarazione Ambientale.

TAO Ambiente S.r.l. stoccaggio, trattamento con cernita e selezione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. L'organizzazione considera l'impiego di risorse finanziarie, tecnologiche e professionali dedicate alla tutela dell'integrità dell'ambiente, alla salvaguardia della salute, alla protezione dei rischi lavorativi e al soddisfacimento delle esigenze dei clienti un investimento produttivo ed una espressione concreta e qualificante del proprio impegno per il miglioramento continuo. Per definire chiaramente l'impegno verso la tutela dell'ambiente, l'organizzazione ha implementato un Sistema di Gestione conforme alle norme UNI EN ISO 14001:2015, e al Regolamento EMAS. L'organizzazione crede fortemente in questo sistema che ha lo scopo di valorizzare la serietà, la correttezza e la credibilità presso le autorità pubbliche, locali e la collettività. TAO Ambiente S.r.l. in considerazione della propria attività, si impegna a:

- Garantire che le proprie attività siano svolte in conformità con le vigenti disposizioni di legge, con eventuali prescrizioni volontarie e a tenersi sempre aggiornata su tali tematiche.
- Migliorare in modo continuo, attuando ogni sforzo in termini organizzativi, operativi e tecnologici le proprie performance in campo ambientale.
- Assicurare che il sistema sia sostenuto da periodiche e sistematiche attività di informazione, formazione, addestramento e sensibilizzazione per tutti i dipendenti, i collaboratori, i fornitori, gli appaltatori ed i visitatori per renderli consapevoli in merito agli aspetti / impatti ambientali ed i pericoli/ rischi inerenti alla loro attività e le conseguenze inerenti allo scostamento dalle prassi operative o dalle normative cogenti.
- Attuare, quando economicamente fattibile, metodi di raccolta, trasporto, smaltimento, stoccaggio e trattamento rifiuti, nell'ottica di una efficace ed efficiente politica di prevenzione / protezione, che si traduca in un incremento della produttività ed in un risparmio dei costi, delle risorse naturali, prevenendo al contempo gli incidenti, gli infortuni e le malattie professionali.
- Conseguire risultati, basati su misurazioni oggettive, relativi alle prestazioni e all'efficacia dei processi tramite la definizione ed il continuo monitoraggio di obiettivi e traguardi per l'ambiente e la tutela della salute/ sicurezza del proprio personale.
- Coinvolgere e consultare tutti i lavoratori, riguardo le iniziative aziendali da adottare per il miglioramento continuo delle performance ambientali.
- Favorire un clima interno improntato alla collaborazione, soddisfazione ed alla ottimizzazione delle capacità di tutti i collaboratori.
- Confermare l'attenzione alle componenti etiche e sociali in tutte le fasi di attività e di intervento.
- Prevenire e gestire tempestivamente qualsiasi tipo di incidente o reclamo con conseguenti impatti sull'ambiente.
- Garantire un riesame periodico della politica e del sistema di gestione affinché sia sempre mantenuto attuale e appropriato alla realtà dell'Organizzazione.
- Assicurare che la presente politica ed il relativo Sistema di Gestione siano compresi, attuati e mantenuti attivi a tutti i livelli dell'Organizzazione.
- Garantire un efficiente ed efficace flusso di comunicazioni interne ed esterne che si aggiungono a quelle previste per la legge e alla Dichiarazione Ambientale.
- Assicurare che il presente documento sia disponibile sia all'interno dell'Organizzazione che all'esterno e che venga comunicato anche a coloro che lavorano per conto dell'organizzazione come appaltatori e fornitori.
- Vengono presi in considerazione gli aspetti relativi al cambiamento climatico "Climate Action Amendments".

Settimo Milanese (MI), 27.06.2024_Rev03

La Direzione Generale

 **TAO AMBIENTE SRL**
Via Vittorio Veneto, 6
20865 USMATE VELATE (MB)
Tel. 039 6755344
C.F. e P.IVA n. 08721080961
(TIM) 08721080961

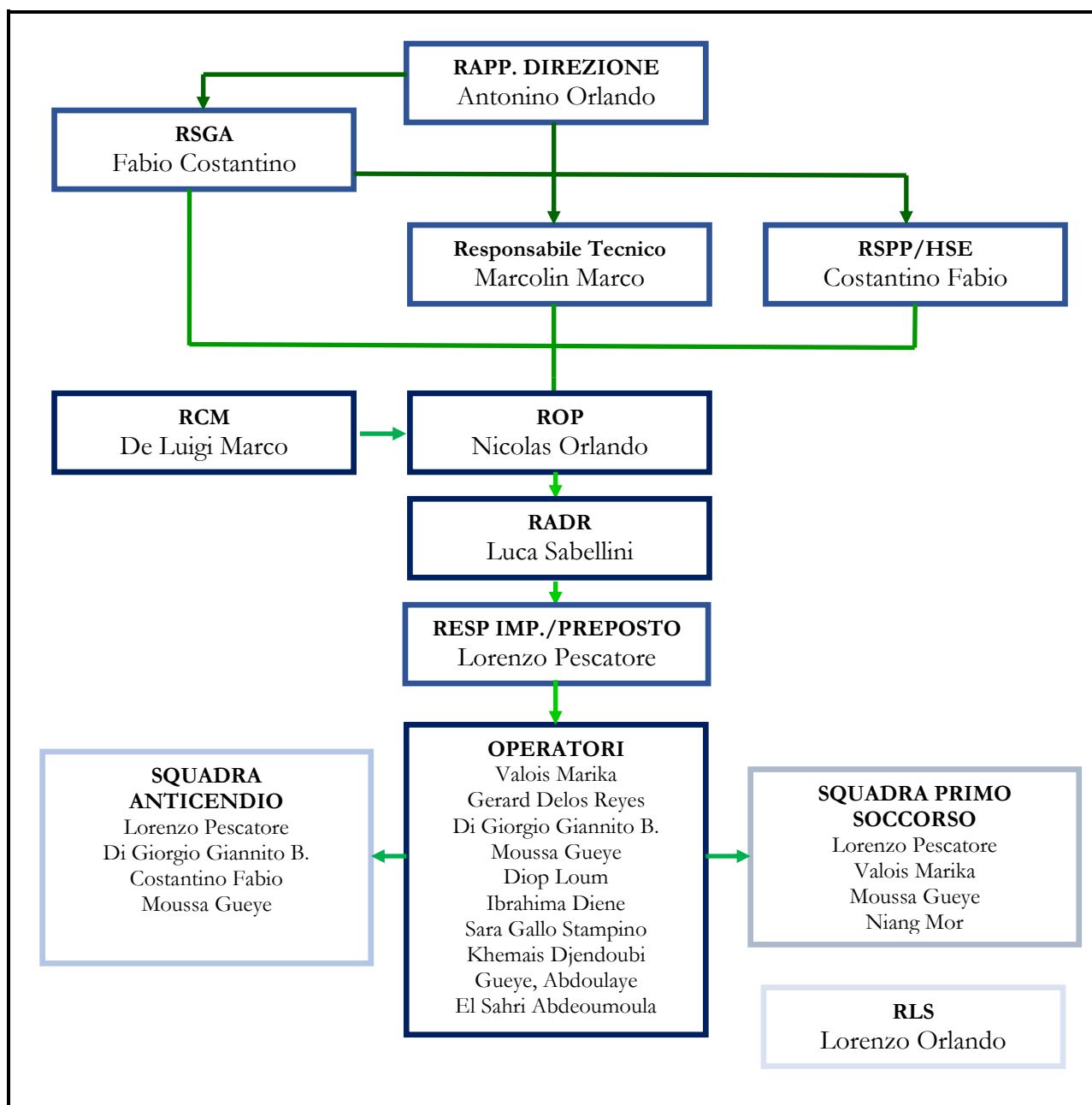
6. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

In considerazione delle ridotte dimensioni dell'Organizzazione, il SGA si caratterizza per semplicità, flessibilità e dinamicità. Le funzioni responsabili coinvolte nel SGA sono tali da permettere un maggiore controllo e coesione tra i vari processi che insieme compongono il SGA.

In ottemperanza al Regolamento (UE) 2017/2015 nel SGA sono stati indicati ed individuati:

- il contesto organizzativo;
- le parti interessate, facendo esplicito riferimento alle loro esigenze ed aspettative;
- gli aspetti ambientali diretti ed indiretti, con individuazione di quelli significativi;
- i rischi e le opportunità per garantire di raggiungere i traguardi e gli obiettivi prefissati.

6.1 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE



Nella seguente tabella sono riportate in sintesi le principali attività di ogni funzione coinvolta nel SGA:

FUNZIONE	MANSIONI
DIREZIONE (DIR)	Definisce la Politica Ambientale, approva la Dichiarazione Ambientale, definisce obiettivi/traguardi ambientali e riesamina periodicamente il SGA. Nomina il RSGA. E' Direttore Tecnico (DT) per l'attività di stoccaggio. Verifica che le non conformità e i reclami siano chiaramente identificati, localizzati e gestiti in accordo al SGA Programma gli Audit interni.
RESPONSABILE SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE (RSGA)	Riferisce alla Direzione Generale sull'andamento del SGA. Gestisce l'aggiornamento e lo sviluppo della documentazione del SGA. Verifica la corretta applicazione della documentazione del SGA da parte del personale. Assicura il costante rispetto della normativa ambientale vigente. Valuta le necessità di formazione in materia ambientale. Valuta e qualifica i fornitori e ne verifica le autorizzazioni, (destinatari/trasportatori).
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)	Gestisce le problematiche inerenti alla sicurezza e l'igiene nell'ambiente di lavoro, ai sensi del D.Lgs. 81/2008. Provvede all'acquisto dei dispositivi di protezione individuali, ne verifica l'utilizzo e lo stato di conservazione. Assicura l'informazione, la formazione e l'addestramento di tutti gli addetti del sito in materia di sicurezza. Assicura che le imprese esterne, che svolgono attività presso il sito, operino secondo i criteri definiti nel SGA. Valuta le eventuali emergenze e decide conseguentemente le modalità di intervento. Gestisce l'attività della squadra antincendio e di primo soccorso.
RESPONSABILE TECNICO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI (RT)	Il Responsabile tecnico si occupa di tutte le questioni tecniche e sanitarie relative alla corretta gestione dei rifiuti. I suoi compiti consistono nella pianificazione, gestione e monitoraggio delle attività di gestione dei rifiuti; fornisce consulenze e controlla l'applicazione delle misure tecniche e sanitarie di salvaguardia dell'ambiente e della salute dei lavoratori. Coordina le attività di trattamento rifiuti, le relative risorse impiegate, nonché i mezzi e le attrezzature. Interviene in caso di anomalie nel processo produttivo. Approvvigiona le materie prime necessarie alle lavorazioni. Pianifica la manutenzione dei mezzi di proprietà, coordina l'attività di manutenzione interna e supervisiona l'operato dei manutentori esterni. Pesa i mezzi in entrata ed in uscita, effettua i controlli amministrativi al ricevimento dei rifiuti e prepara la documentazione in uscita. Archivia i formulari di identificazione dei rifiuti e i documenti di trasporto. Supervisiona le fasi di: scarico, selezione, trattamento, stoccaggio e spedizione del carico. Promuove i servizi dell'azienda presso la potenziale clientela. Gestisce i rapporti con i fornitori/clienti per lo smaltimento e il recupero di rifiuti.
HSE	HSE si occupa di effettuare la redazione e l'aggiornamento di tutta la documentazione necessaria all'adempimento degli obblighi in materia di Sicurezza e Ambiente, della gestione dei sistemi di sicurezza e di tutela ambientale, mantiene i rapporti con le autorità competenti e gli enti certificatori.
RESPONSABILE CARICO, SCARICO, TRASPORTO (RADR)	Responsabile della formazione in materia di carico / scarico delle merci pericolose. Redige la relazione annuale riguardante le operazioni di carico / scarico. Redige eventuale redazione straordinaria qualora intervengano eventi modificativi alla base della relazione annuale o in materia di carico / scarico. Eventuale relazione d'incidente
RESPONSABILE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)	Accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni. E' consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'azienda o unità produttiva. E' consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del medico competente. E' consultato in merito all'organizzazione della formazione. Riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostane ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali. Riceve informazioni provenienti dai servizi di vigilanza. Riceve una formazione adeguata. Promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori. Formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti. Partecipa alla riunione periodica. Fa proposte in merito all'attività di prevenzione. Avverte il responsabile della azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività.
OPERATORI	Sono addetti alla gestione delle operazioni di trattamento e selezione rifiuti. Aiutano al carico, scarico dei rifiuti e dei materiali trasportati.

FUNZIONE	MANSIONI
	Segnalano al DS eventuali anomalie procedurali o impiantistiche. Sono responsabili della propria sicurezza e salute e del rispetto delle istruzioni operative essendo consci di quale siano le conseguenze ambientali conseguenti al mancato rispetto delle stesse.
SQUADRA ANTINCENDIO	In caso di incendio: • utilizza l'idrante e/o l'estintore più vicino per contrastare il principio di incendio e controllare lo spegnimento delle braci. • Sgombera l'area adiacente l'incendio da sostanze pericolose infiammabili. • Toglie la tensione elettrica ad impianti vicini. Interrompe l'erogazione dei combustibili. • Se il fuoco non è domabile in 5 minuti avvisa i VV.FF. • Porta lontano dall'incendio il personale non autorizzato e, se vi sono persone intossicate o ferite avverte il pronto soccorso sanitario. • All'arrivo dei vigili del fuoco si tiene a disposizione fornendo tutte le informazioni necessarie. • Al termine dell'incendio, verifica che non permangano focolai o braci nascoste, che le strutture portanti e le coperture non siano lesionate, che non vi siano gas o vapori tossici. In caso di sversamento accidentale di sostanze pericolose utilizza materiale assorbente presente (seppiolite /segatura, neutralite specifica per l'acido solforico)
SQUADRA DI PRIMO SOCCORSO	Mantenere la calma. Osservare bene se la situazione e l'ambiente sono sicuri. Se vi sono rischi adotta misure idonee per rimuoverli o evitarli. Avvisare il 118. Iniziare, se necessario, i primi soccorsi, salvaguardando la sicurezza dell'infortunato (Basic Life Support).
RESPONSABILE COMMERCIALE (RCM)	Il responsabile commerciale delinea ed attua le politiche commerciali dell'azienda. Le sue attività sono volte a definire e specificare le strategie commerciali dell'azienda e ad individuare le azioni più adatte a raggiungere gli obiettivi di vendita. Inoltre, organizza e gestisce le risorse assegnate, in particolare organizzando e coordinando la forza di vendita ed intervenendo, nei casi più importanti, direttamente nella trattativa col cliente o nella stipula di accordi commerciali. Tra i suoi obiettivi, entrare in un nuovo mercato o aumentare la quota di penetrazione presso una certa fascia di clienti o aprire un nuovo canale di distribuzione.
RESPONSABILE OPERATIVO (ROP)	Il Responsabile Operativo si occupa del coordinamento e ottimizzazione di tutte le attività operative dell'azienda per renderle più efficaci e funzionali agli obiettivi aziendali ed al business. Garantendo il rigoroso rispetto delle normative e dei regolamenti e attraverso il coordinamento della squadra operativa, fa in modo che si mantenga alto il livello di engagement, eliminando i difetti ricorrenti e massimizzando così la qualità dei servizi.
PREPOSTO	Persona che svolge le funzioni proprie del "capo", cioè: sovrintende alle attività lavorative svolte dai lavoratori, garantisce l'attuazione delle direttive ricevute dal dirigente o dal datore di lavoro, controlla la corretta esecuzione delle direttive stesse da parte dei lavoratori

6.2 STRUTTURA DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

La documentazione del SGA è costituita dal Manuale, dalle Istruzioni Operative e dai Moduli di registrazione, che descrivono le attività svolte dalle funzioni aziendali, individuandone responsabilità e modalità d'azione in materia ambientale.

A seguito del subentro della TAO Ambiente Srl, la stessa ditta ha deciso di effettuare il punto zero di tutta la modulistica, facendo ripartire tutti i documenti di sistema da rev.00 in data 16/03/2020. Gli elementi fondamentali del SGA di TAO AMBIENTE s.r.l. sono i seguenti:

- **gestione degli aspetti e degli impatti ambientali significativi:** annualmente TAO AMBIENTE s.r.l. aggiorna la valutazione dei propri aspetti ambientali, al fine di identificare quelli significativi da tenere in considerazione nella definizione di obiettivi e traguardi ambientali di miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali. L'identificazione e la valutazione degli impatti ambientali correlati agli aspetti considerati è effettuata dal RSGA sulla base di una scala qualitativa empirica basata sulla considerazione dei seguenti elementi, che saranno approfonditi nel paragrafo 7:

- rischio ambientale, in funzione dell'entità dell'impatto, della probabilità che l'impatto si verifichi e della sensibilità/vulnerabilità dell'ambiente circostante (recettore);
 - prescrizioni legali e altre prescrizioni applicabili all'organizzazione;
 - reclami delle parti interessate, (es: abitanti delle zone limitrofe, clienti, dipendenti, Enti di controllo, Enti pubblici, associazioni ambientaliste, etc.);
 - grado di controllo sull'aspetto ambientale da parte dell'organizzazione.
- **Gestione delle prescrizioni legislative:** TAO AMBIENTE s.r.l. controlla la propria conformità alle prescrizioni cogenti in materia ambientale, (e di salute/sicurezza), mediante il reperimento, la valutazione d'applicabilità e il recepimento delle prescrizioni di provenienza comunitaria, nazionale, provinciale e locale, nonché di quelle contenute nelle proprie autorizzazioni, anche di tipo volontario. RSGA ha il compito di verificare periodicamente le eventuali modifiche al quadro prescrittivo, al fine di adeguare il SGA, nonché di effettuare un continuo controllo della conformità legislativa.
 - **Controllo operativo:** TAO AMBIENTE s.r.l. ha individuato le attività operative che determinano o che potrebbero determinare impatti ambientali significativi; per queste ha definito istruzioni operative documentate per la loro conduzione, in particolare per le attività di gestione dei rifiuti, gestione della manutenzione delle attrezzature, delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici e per il controllo delle emissioni acustiche. In merito agli aspetti ambientali indiretti i fornitori sono sensibilizzati al rispetto dell'ambiente mediante azioni di comunicazione verbale, scritta e di successiva verifica.
 - **Gestione della comunicazione:** le comunicazioni in ingresso e uscita da TAO AMBIENTE s.r.l. relative al SGA sono registrate, (mediante l'attribuzione di uno specifico numero di protocollo e la colorazione rossa del carattere), valutate e, ove ritenuto necessario, sono oggetto di risposta da parte dell'azienda.
 - **Gestione delle variazioni tecniche e infrastrutturali:** le modifiche di processo, (es. sostituzione impianti, nuovi processi, modifiche al lay-out), sono oggetto di valutazione preventiva degli aspetti ambientali e delle prescrizioni legali ad essi connessi, sia per la fase di realizzazione che per quella di esercizio, al fine di ridurre l'impatto ambientale, mantenere la conformità alle prescrizioni legali applicabili e migliorare, conseguentemente, la gestione ambientale.
 - **Gestione delle emergenze:** è stato predisposto un Piano di emergenza ed una Istruzione Operativa "Preparazione e Risposta alle Emergenze", che sulla base degli eventi anormali e di emergenza ipotizzabili, compresi quelli a valenza ambientale, prevedono azioni di risposta e le relative responsabilità d'attuazione, (vedasi paragrafo 7.2.9.12).
 - **Valutazione dei fornitori:** i fornitori qualificati sono considerati in via preferenziale per la stipula di contratti.

- **Sorveglianza ambientale:** TAO AMBIENTE s.r.l. ha pianificato le attività di sorveglianza da applicare alle attività aziendali, ed in particolare: il controllo della conformità normativa, l'esecuzione di analisi chimico-fisiche, la registrazione di dati necessari al monitoraggio delle attività aziendali e al calcolo degli indicatori, lo svolgimento periodico di attività di audit su attività operative specifiche o sull'intero SGA, la verifica dell'integrità delle pavimentazioni, delle cordolature e dei pozzetti a tenuta.
- **Audit interni:** annualmente è pianificato un ciclo completo di audit che può essere articolato anche prevedendo verifiche parziali. Nel ciclo di audit annuale sono coinvolte tutte le funzioni aziendali, e sono oggetto di verifica tutte le attività aziendali.
- **Riesame della direzione:** annualmente i dati relativi all'andamento del SGA vengono sottoposti alla DGEN, per una valutazione delle prestazioni raggiunte e dei nuovi eventuali obiettivi di miglioramento. La valutazione è svolta sistematicamente su tutti gli elementi strategici del SGA.

Di seguito viene mostrato un flusso riepilogativo del funzionamento del SGA in termini di interazione tra definizione della Politica Integrata, attuazione, controllo e miglioramento continuo, (Ciclo di Deming *Figura 10*).

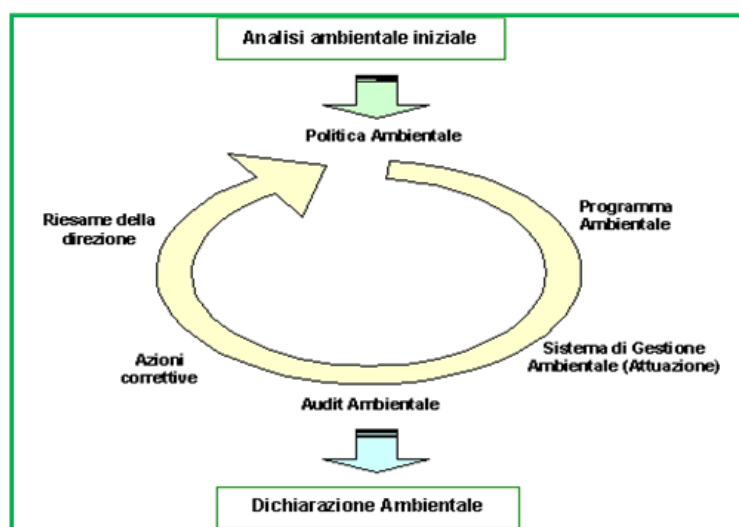


Figura 10: Ciclo di Deming

6.3 MIGLIORI PRATICHE DI GESTIONE AMBIENTALE - (UE) 2020/519 del 03/04/ 2020

- ✓ Il presente documento di riferimento settoriale si rivolge a due tipologie di organizzazioni del settore della gestione dei rifiuti: le imprese di gestione dei rifiuti (pubbliche e private) comprese quelle che attuano regimi di responsabilità del produttore, e le autorità competenti in materia di rifiuti (amministrazioni pubbliche responsabili della gestione dei rifiuti, principalmente a livello locale). Tali organizzazioni sono incluse nei seguenti codici NACE:
CODICE ATECO: 38.21.40 - Recupero dei materiali da altri rifiuti

Agg. nuova classificazione NACE Rev. 2.1 (attuazione nuovo Reg. Delegato UE): 38.21 – Recupero di materiale.

Il presente documento di riferimento settoriale non riguarda le attività delle organizzazioni che producono rifiuti e che non appartengono al settore della gestione dei rifiuti (ossia la maggior parte delle organizzazioni).

Nel settore del trattamento dei rifiuti, l'ambito di applicazione del presente documento di riferimento settoriale è limitato agli impianti che effettuano trattamenti che esulano dall'ambito di applicazione della direttiva relativa alle emissioni industriali (esempio impianti di cernita finalizzati al riciclaggio della plastica).

Il presente documento di riferimento settoriale tratta tre flussi di rifiuti:

- rifiuti solidi urbani (RSU): rifiuti domestici e rifiuti provenienti da altre fonti, quali il commercio al dettaglio, l'amministrazione, l'istruzione, i servizi sanitari, i servizi di alloggio e ristorazione e altri servizi e attività, che per natura e composizione sono simili ai rifiuti domestici;
- rifiuti da costruzione e demolizione;
- rifiuti sanitari.

I rifiuti industriali e i rifiuti commerciali che non rientrano tra i RSU non sono oggetto del presente documento.

Ad oggi la ditta pur essendo autorizzata a gestire queste tipologie di rifiuti non effettua nessuna gestione inerente questa tipologia di rifiuto, in quanto l'obiettivo principale della stessa ditta è quello di gestire rifiuti che non rientrano nei punti sopra elencati, ovvero dedica la propria attività lavorativa per la gestione di rifiuti decadenti da attività industriali.

7. ASPETTI AMBIENTALI

L'Analisi Ambientale Iniziale, in conformità a quanto richiesto dalla Norma UNI EN ISO 14001 e dal regolamento EMAS CE 1505/2017 e 2018/2026, viene effettuata prendendo in esame tutti gli aspetti ambientali diretti (cioè riguardanti gli aspetti che l'azienda ha sotto il suo controllo diretto) ed indiretti (cioè riguardanti gli aspetti che l'azienda non ha sotto il proprio controllo diretto, ma sui quali può esercitare un'azione o un'influenza mediante interventi che possono modificare il comportamento dei soggetti responsabili degli impatti ambientali veri e propri), che possono essere presenti nel sito.

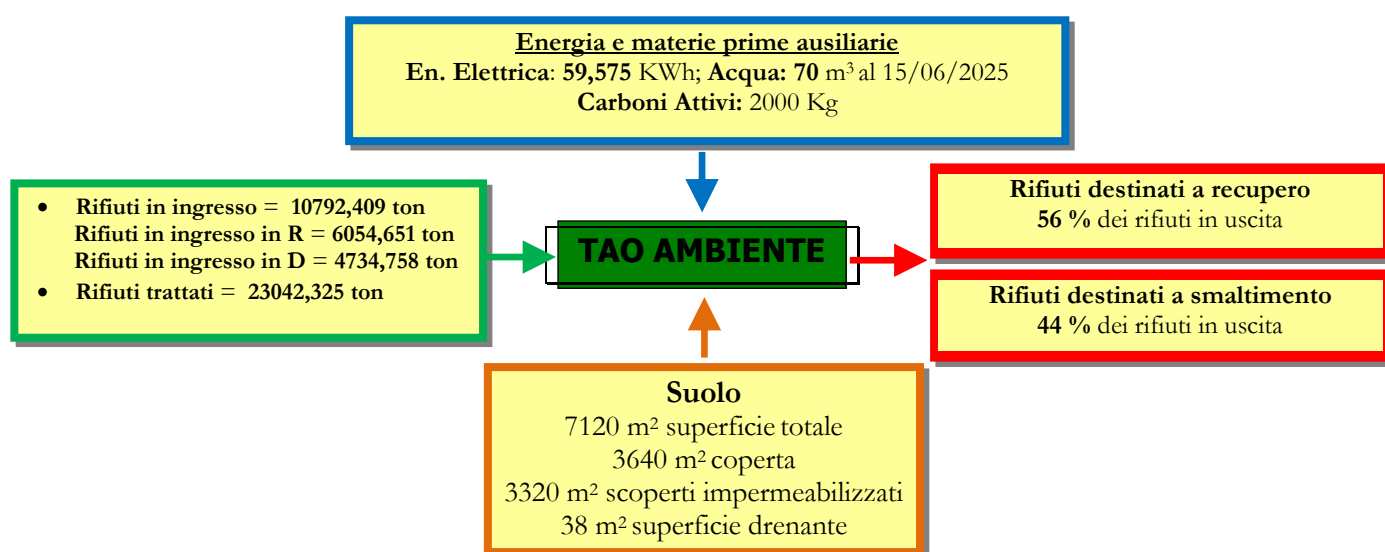
Tramite apposita procedura PO03_1_rev01_Vvalutazione Ssignificatività Aspetti Ambientali, si è quindi proceduto all'attribuzione di una classe di significatività "alta", "media", "bassa". I risultati della valutazione effettuata sono registrati su apposito registro REG.PO031_rev00- Registro Impatti Ambientali.

7.1 CONSUMI DI RISORSE E DI MATERIE PRIME

Il piano di sorveglianza ambientale permette alla TAO AMBIENTE s.r.l. di monitorare i consumi di energia e materie prime che influenzano in modo più o meno diretto i processi di lavorazione.

Sono state analizzate e valutate le diverse forme di energia, di materie prime, (rifiuti e materiali in ingresso) e materie ausiliarie utilizzate, (carbone attivi e gasolio). I quantitativi di risorse energetiche e materie prime utilizzate sono stati estrapolati dalle bollette. Per quanto riguarda i quantitativi di rifiuti trattati, i quantitativi vengono estratti dal gestionale che la ditta utilizza.

Il seguente bilancio di massa tiene in considerazione i consumi del periodo 01/01/2025 – 31/07/2024 ad esclusione del consumo di acqua che va dal periodo 01/01/2025 – 15/06/2025:



Sul sito non sono presenti utenze termiche alimentate a metano: gli uffici sono riscaldati mediante condizionatori ad aria ad alimentazione elettrici.

7.1.1 CONSUMO IDRICO

L'approvvigionamento idrico avviene esclusivamente tramite allacciamento all'acquedotto comunale.

L'acqua è utilizzata per i seguenti scopi:

- usi igienico-sanitario;
- irrigazione aree verdi (c.a. 38 m²);
- lavaggio degli imballaggi plastici e metallici ritirati in R (si veda tabella elenco EER sottostante) avviene mediante idropulitrice (unico consumo di acqua nel processo lavorativo/trattamento rifiuti): il processo di lavaggio interno degli imballaggi avviene con acqua in pressione, (idropulitrice), anziché con acqua proveniente direttamente dalla rete idrica, (non in pressione), nell'ottica del risparmio del consumo della risorsa idrica.

Rifiuti trattati con l'utilizzo di acqua		
EER	Descrizione	Quantitativi
150110	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze.	2023: 2608 ton
		2024: 2978 ton
		2025: 1656 ton (da 01/01/ a 15/06/)
150111	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti.	2023: 69 ton
		2024: 46 ton
		2025: 41 ton (da 01/01/ a 15/06/)

I valori del consumo idrico, per garantire valori più attendibili, sono desunti dalla sola lettura *just in time* del contatore. I valori rilevati espressi come mc (*tabella 1- consumi idrici*) e il rapporto consumi idrici/rifiuti trattati espresso come mc/t (*tabella 2 - consumi idrici/rifiuti trattati*) sono riportati nelle seguenti tabelle:

Tabella 1: consumi idrici (mc)		Tabella 2: consumi idrici/rifiuti trattati (mc/t)			
Anno	(mc)	Anno	H2O (mc)	Rifiuti Trattati con utilizzo di H2O (Tip. EER come da tabella precedente)	Calcolo Indicatore
2020	106	2020	106	1103	0.09
2021	143	2021	143	1224	0.11
2022	272	2022	272	1490	0.18
2023	150	2023	150	2677	0.05
2024	217	2024	217	3024	0.07
2025 (da 01/01 a 15/06)	70	2025 (da 01/01 a 15/06)	70	1697	0.04

Tabella 1 e 2: Consumi idrici e relativo indicatore

Valori così bassi dell'indicatore derivano da

- una buona selezione/formazione/sensibilizzazione del personale interno impiegato nel processo di lavaggio;
- al miglioramento dello stato qualitativo con cui gli imballaggi in plastica sono conferiti dai clienti grazie ad una buona selezione a monte (screening);

Escludendo l'anno 2022 e 2024 i dati mostrano un andamento pressoché lineare. L'incremento registrato per l'anno 2022 e 2024 è correlato alle aree cantieristiche presenti in azienda.

L'Organizzazione, proprio in virtù di quanto sopra esposto, non ritiene più di considerare i consumi idrici come aspetti ambientali significativi anche se continuerà a monitorarli in modo stringente e continuo.

7.1.2 CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

La fornitura e la misura di energia da parte dell'ENEL, avviene in bassa tensione, (380 Volt).

Il consumo di energia elettrica è dovuto all'uso delle seguenti attrezzature e/o impianti:

- attrezzature utilizzate per il trattamento dei rifiuti, (compressore d'aria asservito all'impianto lava fusti e aspirazione asservita all'impianto di abbattimento a carboni attivi, all'impianto di aspirazione e abbattimento dotato di filtri a maniche, batteria di riscaldamento aria e letto di carboni attivi, seghetto alternativo utilizzato per l'adeguamento volumetrico degli imballi plastici);

Nel paragrafo 7.2.4 RIFIUTI viene illustrato un elenco completo di tutti i tipi di rifiuti su cui viene svolto il trattamento e su cui c'è un dispendio di energia elettrica.

- batterie a servizio di un muletto e di una spazzatrice elettrica;
- illuminazione interna ed esterna, anche notturna, per favorire la videosorveglianza;
- alimentazione delle apparecchiature elettriche ed elettroniche nell'ufficio;
- due boiler per il riscaldamento dell'acqua per usi civili;
- alimentazione dei distributori di bibite e snacks;
- riscaldamento e climatizzazione degli uffici mediante due inverter.

Tabella 4: consumo energia elettrica	
Anno	(MWh)
2020	29.2
2021	46.2
2022	55.7
2023	73.4
2024	89,6
2025 (da 01/01 a 31/07)	59,5

Calcolo Indicatore – Con. Ene. elet./rifiuti trattati (kWh/kg)		
Anno	Rifiuti trattati (t)	Indicatore
2020	9626	3.03
2021	11404	4.05
2022	16463	3.83
2023	28820	2.54
2024	38591	2.32
2025 (da 01/01 a 31/07)	23042	2.58

Tabella 4: Consumi eng. elettrica (per il 2025 i dati vanno dal 01/01 al 31/07).

Dai dati disponibili sul consumo di energia elettrica e sui rifiuti trattati, mostrano un indicatore che mostra valori pressoché costanti negli anni.

L'incremento dei consumi, dal 2021 in poi, è correlato al rifacimento ed entrata in funzione del capannone interessato dall'incendio (luglio 2019). Il suo ripristino ha permesso l'ampliamento delle superfici di lavoro ed un contestuale aumento del consumo di energia elettrica. Il ripristino della porzione incendiata ha permesso alla ditta di incrementare i rifiuti in ingresso per poi essere soggetti a trattamento.

L'aspetto non è valutato come significativo. I consumi espressi in tonnellate equivalenti di petrolio, (t.e.p.), calcolate secondo quanto previsto dalla Legge 10/91, considerando quindi sia i consumi di

combustibile che di energia elettrica, sono di molto inferiori al limite di 1000 t.e.p. che prevede la nomina di un Energy Manager; tuttavia, la politica di risparmio energetico e la necessità di contribuire alla diminuzione delle emissioni di gas serra impongono che i consumi delle fonti energetiche vengano monitorati e che si compiano tutti gli sforzi necessari per pervenire ad una sensibile riduzione dei consumi. Il fornitore di energia elettrica Eni Plenitude SpA comunica che la composizione del mix energetico utilizzato per la produzione dell'energia elettrica venduta dall'impresa nei due anni precedenti risulta essere pari al 96,34% (Mix delle fonti energetiche primarie utilizzate per la produzione di energia elettrica anno 2024 - Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 14 luglio 2023).

In tutto il ciclo lavorativo la ditta non utilizza metano; pertanto, l'indicatore correlato a questa fonte di consumo non viene preso in considerazione.

7.1.3 CONSUMO DI CARTA E DI TONER

L'organizzazione cerca di minimizzare l'utilizzo della carta attraverso una attività di razionalizzazione e risparmio nel suo utilizzo, ad esempio, utilizzando la seconda facciata di fogli già stampati e non più utili oppure passando progressivamente da una archiviazione di documenti prevalentemente cartacea ad una informatizzata. Si tende a favorire, quando fattibile, la stampa in bianco e nero che quella a colori per ridurre il consumo di toner.

7.1.4 CONSUMO DI CARBONI ATTIVI

L'uso dei carboni attivi viene effettuato solo ed esclusivamente per l'impianto di abbattimento delle emissioni in atmosfera E1 ed E2. La ditta una volta rilevato il grado di saturazione di tali carboni provvede alla loro sostituzione. Tale sostituzione viene effettuata in media una volta l'anno con un consumo totale di carboni attivi di circa 1500 Kg (750 kg x E1, 750 kg x E2).

A dicembre 2021 l'impianto E1 è stato sostituito con un nuovo impianto che prevede un consumo di carboni pari a 1250 Kg. La messa in servizio del nuovo impianto è partita a far data dal primo gennaio 2022.

Tabella 5: Consumo Carboni attivi		Calcolo Indicatore – Consumo carboni/rifiuti trattati	
Anno	Tonnellate	Rifiuti trattati (ton)	Indicatore kg
2020	1.5	9626	0.15
2021	1.5	11404	0.13
2022	3.8	16463	0.23
2023	3.8	28820	0.13
2024	4	38591	0.10
2025 Da 01/01/2025 al 31/07/2025	2	23042	0.08

Tabella 5: Consumi Carboni Attivi e calcolo dell'Indicatore

L'indicatore mostra un andamento lineare fatto salvo per l'anno 2022. Lo scostamento rilevato nel 2022 è correlato alla sostituzione degli impianti di aspirazione. Un altro dato rilevante è l'incremento dei rifiu-

ti trattati. Tale dato mostra un incremento dell'attività lavorativa che andrà a ripercuotersi su un ulteriore consumo di carboni.

7.2 EFFETTI SULL'AMBIENTE

7.2.1 EMISSIONI IN AMBIENTE DI LAVORO ED IN ATMOSFERA

Le emissioni principali all'interno dello stabilimento derivano da:

- impianto di bonifica imballaggi metallici/plastici con aspirazione avviata ad un impianto di abbattimento (COV) a carboni attivi e quindi convogliata in atmosfera tramite camino nel punto E1.
- impianto di aspirazione posto su postazione di sgocciolamento contenitori contaminati e lavaggio contenitori plastici con idropulitrice. Tale impianto è asservito da filtro a maniche e filtro a carboni attivi, a monte della sua emissione in atmosfera nel punto E2;
- gas di scarico delle macchine operatrici, (ragno caricatore) e degli automezzi di proprietà e non della TAO AMBIENTE.

La ditta ritiene questo aspetto significativo.

A febbraio 2024, la ditta ha effettuato un'indagine finalizzata alla verifica dei livelli di inquinanti all'interno dei reparti produttivi.

I valori limite di TLV (Decreto Interministeriale 2 maggio 2020 che modifica l'allegato XXXVIII D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81) e i risultati monitorati, relativi alle postazioni analizzate (Punto 1 – laboratorio, Personale 1 – Addetto area conduzione carrelli, Personale 2 – Addetto gestione rifiuti (area travaso liquidi), Personale 3 – Addetto ragnista) sono riassunti nelle tabelle sottostanti.

Parametro	U.M.	Risultato					TLV-TWA
		P.to 1	P.le .1	P.le .2	P.le .3	-	
Polveri inalabili non diversamente classificate (PNOC)	mg/m3	0.11	0.41	0.36	0.55	-	10
Alcool metilico	mg/m3	< 1	< 1	< 1	< 1	-	260
Alcool etilico	mg/m3	1.3	6.7	15.7	3.6	-	1884
Alcool iso-butilico	mg/m3	< 1	1.9	2.1	< 1	-	152
Alcool iso-propilico	mg/m3	< 1	2.1	3.6	< 1	-	492
Metil etil chetone (2-butanone)	mg/m3	< 1	3.2	15.7	2.5	-	600
Metil isobutil chetone (MIBK)	mg/m3	< 1	2.9	6.1	1.2	-	83
Etil benzene	mg/m3	< 1	2.6	15.8	< 1	-	442
Xileni (isomeri o,p,m)	mg/m3	< 1	13.4	21.4	3.9	-	221
Toluene	mg/m3	< 1	3.5	6.1	< 1	-	192
Stirene	mg/m3	< 1	< 1	4.4	< 1	-	85
Acetato di Etile	mg/m3	< 1	9.6	13.9	6.3	-	734
Acetato di metile	mg/m3	< 1	< 1	< 1	< 1	-	606
Acetato di n-butile	mg/m3	1.1	9.3	19.8	3.6	-	238
Acetone	mg/m3	2.6	33.4	101	14.7	-	1210

Valori riportati su rdp n. AM2633-1 del 13/02/2024

Come si può constatare i valori di concentrazione di inquinanti sono, per tutti i punti di campionamento, inferiori sia ai valori limite previsti sia dal D.Lgs 81/2008, sia dalla ACGIH. Contestualmente la ditta ha effettuato anche indagini finalizzate alla possibile presenza di fibre di amianto. In riferimento al rap-

porto di prova AM2633-2 si evince che la presenza di fibre asbestose, misurato in 5 postazioni differenti e distribuite su tutto la superficie aziendale, è inferiore a 0.2 fibre/l.

Per garantire livelli di inquinanti, incluse le polveri, al di sotto dei valori limite previsti dalle normative cogenti la ditta:

- garantisce che i contenitori di soluzioni di lavaggio, o di altri rifiuti allo stato liquido, siano stoccati chiusi. Gli imballi da sottoporre a bonifica sono aperti solo durante lo sgocciolamento. I contenitori pieni in attesa di essere avviati a smaltimento presso terzi autorizzati sono fasciati con film estensibile, al fine di prevenire eventuali emissioni/dispersioni;
- garantisce una efficiente manutenzione delle macchine operanti all'interno dell'impianto;
- garantisce il trasporto/deposito dei rifiuti polverulenti con copertura;
- garantisce un giornaliero utilizzo della spazzatrice, per la pulizia di tutte le aree di transito dei mezzi, per l'abbattimento delle polveri;
- ha realizzato, lungo l'intero perimetro del sito, una recinzione a parete, di altezza di circa 2 m, che consente di evitare la propagazione di eventuale materiale particellare all'esterno dell'impianto, e una protezione dei rottami ferrosi depositati sotto la tettoia dall'azione erosiva del vento.
- in riferimento al materiale particellare derivante dai motori a combustione degli automezzi durante la permanenza nel sito ha elaborato una Istruzione Operativa, diffusa anche alle ditte esterne, che effettuano trasporto di rifiuti e/o materie prime, che prevede che all'interno dell'impianto gli automezzi debbano tenere spento il motore durante le fasi di pesatura, compilazione/consegna/controllo della documentazione di accompagnamento del trasporto, nonché durante l'attesa alle operazioni di scarico e carico del rifiuto e/o delle materie prime.

Le emissioni E1, (linea lavaggio imballi), ed E2 (linea di aspirazione area di aperture e EERnita contenitori, sgocciolamento residui e lavaggio imballi plastici), sono autorizzate con A.I.A. n. 2930 del 08/04/2021 e s.m.i., e le analisi sulle emissioni sono ripetute annualmente. Di seguito vengono elencati i parametri analitici monitorati per singolo punto di emissione:

- E1 - Composti organici volatili (C.O.V.) espressi come Carbonio organico totale (C.O.T.);
- E1 - Aerosol Alcalini espressi come NaOH;
- E2 - Composti organici volatili (C.O.V.) espressi come Carbonio organico totale (C.O.T.);
- E2 - Cloruri da acido cloridrico, solfati da acido solforico, fosfati da acido fosforico, fluoruri da acido fluoridrico, Nox da acido nitrico;
- E2 - Aerosol Alcalini espressi come NaOH;

Al fine di valutare l'efficienza dei sistemi di abbattimento ed il rispetto della DGR n. 7/13943 del 01/08/2003 la ditta ha assunto l'impegno di effettuare le determinazioni analitiche sia a monte che a valle dei sistemi di abbattimento. Di seguito vengono illustrati i dati inerenti alle ultime indagini effettuate in data 09/08/2025 Rdp. N. AM2680 e Rdp. N. AM2680-1.

E1 - Anno verifica: 2025 Rdp. n. AM2680	Parametro	U.M.	Val. medio (entrata) E1	Val. medio (uscita) E1	Limiti
	Sommatoria COV (H340, H350i, H360F, H360D)	Mg/Nm3	<0.03	<0.03	2
	Flusso di Massa Sommatoria COV	g/h	---	---	10
	Sommatoria COV (H341, H351)	Mg/Nm3	< 0.03	< 0.03	20
	Flusso di Massa Sommatoria COV (H341, H351)	g/h	---	---	100
	COV espressi come COT	Mg/Nm3	48,70	12,57	30
	Flusso di massa COV espressi come COT	g/h	82,55	21,30	---
	Areosol alcalini espressi come NaOH	Mg/Nm3	<0.1	<0.1	5
	Flusso di massa Areosol alcalini espressi come NaOH	g/h	---	---	--
E2 - Anno verifica: 2025 Rdp. n. AM2680-1	Parametro	U.M.	Val. medio (entrata) E2	Val. medio (uscita) E2	Limiti
	Sommatoria COV (H340, H350i, H360F, H360D)	Mg/Nm3	<0.03	<0.03	2
	Flusso di Massa Sommatoria COV	g/h	---	---	10
	Sommatoria COV (H341, H351)	Mg/Nm3	<0.03	<0.03	20
	Flusso di Massa Sommatoria COV (H341, H351)	g/h	---	---	100
	COV espressi come COT	Mg/Nm3	36,60	19,70	30
	Flusso di massa COV espressi come COT	g/h	68,22	36,72	---
	Cl – come acido cloridrico	Mg/Nm3	0.53	0.33	5
	Flusso di Massa Cl – come acido cloridrico	g/h	0.99	0.62	---
	SO4 – come acido solforico	Mg/Nm3	0.26	0.13	2
	Flusso di massa SO4 – come acido solforico	g/h	0.48	0.24	---
	PO4 – come acido fosforico	Mg/Nm3	<0.1	<0.1	1
	Flusso di massa PO4 – come acido fosforico	g/h	---	---	---
	F – come acido fluoridrico	Mg/Nm3	<0.1	<0.1	2
	Flusso di massa F – come acido fluoridrico	g/h	---	---	---
	NOX come acido nitrico	Mg/Nm3	0.38	0.27	5
	Flusso di massa NOX come acido nitrico	g/h	0.71	0.50	---
	Areosol alcalini espressi come NaOH	Mg/Nm3	<0.1	<0.1	5
	Flusso di massa Areosol alcalini espressi come NaOH	g/h	---	---	--

Per garantire l'efficienza dei carboni attivi asserviti ad entrambe le emissioni l'azienda ha implementato una procedura di verifica periodica del peso di carbone attivo: qualora il peso del carbone si avvicini al peso di saturazione del carbone l'azienda provvede alla sostituzione del materiale filtrante, che sarà avviato a rigenerazione/recupero/smaltimento presso altri impianti autorizzati.

La prossima campagna di monitoraggio sarà prevista per agosto 2026.

Gas di scarico

All'interno dell'impianto le emissioni provengono da:

- utilizzo del ragno caricatore di proprietà dell'azienda;
- da autocarri appartenenti a trasportatori terzi che entrano all'interno dell'impianto per le routinarie operazioni di carramento e scarramento cassoni (vuoti/pieni).

Per il trasporto la ditta si affida a società terze. Nella scelta di trasportatori terzi la ditta preferisce utilizzare fornitori che dimostrano di essere particolarmente sensibili alle tematiche ambientali e di salute – sicurezza.

Emissioni di CO2

L'anidride carbonica è responsabile per il 20% dell'effetto serra. A fine dicembre 2021, la ditta ha acquistato una macchina operatrice per facilitare la movimentazione dei rifiuti. La stessa ditta ha deciso di monitorare, a partire da gennaio 2022, questo parametro nel proprio SGA calcolandone la quantità, espressa in tonnellate, emessa dalla propria attrezzatura che opera quasi esclusivamente all'interno dello stabilimento, e le emissioni collegate alla produzione di energia elettrica, aspetto ambientale indiretto, trattato nel paragrafo 7.2.7 alla voce "Emissioni di Anidride Carbonica".

L'algoritmo di calcolo, relativo alle emissioni del veicolo a motore (diesel) è:

$$CO_2 \text{ prodotta (Kg)} = 3,18 * \text{gasolio (Kg)} \text{ (fonte APAT rapporto 28/2003; coefficiente metodo COPERT)}$$

La tabella sottostante mostra le emissioni di anidride carbonica prodotta dal veicolo a motore e l'indicatore di CO2 in funzione dei rifiuti trattati*.

ANNO	CONSUMO GASOLIO LT	CONSUMO GASOLIO KG	COEFF. MET. COPERT	INDICATORE CO2 PRODOTTA DA VEICOLI A MOTORE TON	RIFIUTI TRATTATI (TON)	INDICATORE CO2/RIFIUTI TRATTATI - ESPRESSO IN KG
2022	2000	1670	3.18	5.3	1134	4.67
2023	5000	4175	3.18	13.2	2656	4.96
2024	3000	2505	3.18	7.96	2882	2.76
2025	1500	1252	3.18	3.98	1597	2.49

CO2 prodotta (i dati vanno dal 01/01/25 al 31/07/25) - Note: 1 Lt di gasolio=0,835 kg

* Di seguito vengono indicati i rifiuti che vengono trattati (sia in R che in D) tramite ausilio del ragno caricatore (unica macchina a motore diesel):

19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19. 12 11 *	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

Illuminazione

L'illuminazione nei luoghi di lavoro deve garantire:

- una quantità di luce adeguata a una corretta visibilità nell'ambiente di lavoro e, in particolare, per lo specifico compito visivo da svolgere;
- una distribuzione ed una collocazione adeguata delle fonti (naturali e/o artificiali) di illuminazione, atte ad evidenziare eventuali situazioni di pericolo (ostacoli, spigoli vari, ecc.) e ad evitare fenomeni di abbagliamento;
- una qualità dell'illuminazione che consenta di distinguere convenientemente i colori.

Nell'impianto l'illuminazione naturale¹ è assicurata da finestre poste nella parte superiore del capanno, quella artificiale da lampade a led.

A dicembre del 2008, è stata valutata l'illuminazione sia negli uffici che nel capannone conseguendo i seguenti risultati, (tabella 8) del tutto entro i limiti previsti:

Reparto/Locale	Illuminamento (Lux)	Livelli di illuminazione di riferimento (Lux)	
Uffici	500	Uffici generici Centro elaborazione dati	500
Capannone	200	Ambienti per lavori grossolani	10
		Passaggi, corridoi, scale	20
		Ambienti per lavori grossolani	40
		Ambienti per lavori di media finezza	100
		Ambienti per lavori fini	200
Piazzale		Piazzale	

Tabella 8: esiti valutazione dell'illuminazione negli uffici e nel capannone

Per migliorare ulteriormente la luminosità interna all'impianto, permettendo da una parte un risparmio energetico dall'altra di creare un ambiente di lavoro che sia il più confortevole possibile nel 2019 è stato sostituito tutto l'impianto d'illuminazione ed è stata data una rinfrescata alle pareti del capannone.

L'Organizzazione è fortemente convinta degli effetti positivi di una adeguata illuminazione naturale in grado di migliorare, nel breve termine, il livello d'attenzione, la prestazione intellettuale, l'umore, la sensazione di prendere decisioni, etc., oltre che a garantire un maggior valore commerciale dell'immobile.

In riferimento all'art. 3 comma 7 della Legge regionale n.31 del 5 ottobre 2015 "Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso" la ditta comunica che l'installazione dell'impianto d'illuminazione a servizio del piazzale non costituisce elemento di disturbo per gli utenti della strada e non costituisce disturbo per le abitazioni e/o le proprietà private né illumina siti di naturali o artificiali. Nonostante ciò al termine dei lavori di ampliamento la ditta effettuerà apposita valutazione.

Microclima

Il microclima è l'insieme dei fattori, (ad es. temperatura, umidità, velocità dell'aria, etc.) che regolano le condizioni climatiche di un ambiente chiuso come un ambiente di lavoro. Considerando che la maggior parte della popolazione trascorre l'80 – 90% del tempo all'interno di edifici chiusi è facilmente intuibile quale importanza riveste la qualità del microclima per il benessere dell'uomo.

Il benessere termico è rappresentato da quelle condizioni in cui l'organismo riesce a mantenere costante la temperatura interna e di consentire la dissipazione del calore metabolico prodotto in eccesso. Il giudizio medio degli addetti rispetto al Microclima dell'area di lavoro viene paragonato

con i PMV, (Predicted Mean Vote), che rappresenta il voto medio espresso da un ampio campione di persone residenti nello stesso ambiente, che esprimono la propria sensazione termica attraverso una scala psicofisica che va da un valore di +3 (molto caldo) fino a -3 (molto freddo) passando per situazioni intermedie in cui lo 0 corrisponde alla neutralità. Il PMV è correlato sperimentalmente al PPD (Percentuale Prevista di Insoddisfatti), parametro che esprime il numero di persone che sarebbero portate a lamentarsi delle condizioni climatiche riscontrate. Il capannone dell'Organizzazione non è riscal-

dato ma l'utilizzo di DPI di protezione dal freddo e la recente realizzazione di una porta ad impacchettamento ad apertura e chiusura automatica permette di avere un livello termico accettabile.

7.2.2 ACQUE REFLUE

Il sito è dotato di due reti fognarie distinte:

- Rete acque meteoriche: raccoglie le acque dei pluviali e di dilavamento dei piazzali, che sono convogliate a due disoleatori prima di essere scaricate nella fognatura Comunale tramite tre distinti scarichi SA1, SB1 e SA3. I piazzali esistenti sono destinati a: spazio manovra veicoli attorno ai capannoni, parcheggio autoveicoli, deposito container e contenitori vuoti, aree operative.
- Rete acque reflue domestiche: raccoglie le acque provenienti dai servizi igienici, che sono convogliate, tramite opportuna rete, nella fognatura comunale, tramite due distinti scarichi, SA2 e SB2.

In caso di sversamenti accidentali di liquido sui piazzali esterni, è possibile evitare il flusso in fognatura, grazie alla presenza di saracinesche di blocco all'interno dei pozzetti SA1, SB1 e SA3. Nelle attività svolte è prevista la produzione di acque di processo, derivanti unicamente dalle operazioni di lavaggio degli imballaggi di plastica con acqua. Le acque di lavaggio risultanti sono stoccate all'interno dell'impianto in cisternette da 1 m³ e quindi avviate a smaltimento come rifiuti, presso centri autorizzati.

Sul sito non viene effettuato il lavaggio degli automezzi / attrezzature. Le aree di lavoro interne al capannone sono tutte impermeabilizzate e dotate di bacini di contenimento, (cordoli di protezione e griglie carrabili), munite di vasche a tenuta per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali. Tali vasche vengono periodicamente ispezionate e il liquido rinvenuto viene stoccato in contenitori idonei ed in seguito smaltito presso impianti autorizzati. All'interno del capannone sono state realizzate canaline carrabili e cordoli in calcestruzzo, nonché pozzetti ciechi di capacità di 1 m³ per il recupero di eventuali sversamenti accidentali. L'AIA autorizza lo scarico in fognatura delle acque meteoriche, (previo trattamento di disoleazione), e delle acque reflue domestiche del sito, (confermando il contenuto della precedente autorizzazione comunale). I valori limite degli inquinanti nello scarico sono quelli definiti dal D.Lvo 152/06 per lo scarico in fognatura.

Per avere un quadro di sintesi della situazione relativa alle acque di scarico è stato predisposto la seguente tabella:

Sigla scarico	Localizzazione (N-E)	Tipologie acque scaricate	Frequenza dello scarico			Portata	Recettore	Sistema di abbattimento
			h/g	g/set	m/a			
SA1	E:1508183 N:5036040	Acque Meteoriche	nd	nd	nd	Scarico discontinuo, in funzione solo durante eventi meteorici	Fognatura comunale	Sedimentatore/disoleatore con filtro a coalescenza conforme alla norma UNI 858
SB1	E:1505165 N:5036093	Acque Meteoriche	nd	nd	nd	Scarico discontinuo, in funzione solo durante eventi meteorici	Fognatura comunale	Sedimentatore/disoleatore
SA3	E: 1505185 N: 5036035	Acque meteoriche	nd	nd	nd	Scarico discontinuo, a evento meteorico concluso	Fognatura comunale	Sedimentatore/ disoleatore con filtro a coalescenza conforme alla norma UNI 858

Di seguito (tabella 9) sono riportati i risultati degli ultimi monitoraggi, annuali, delle acque di scarico meteoriche. Vengono riportati tutti i parametri previsti dal piano di monitoraggio ambientale presente in AIA.

Parametro	U.M.	SA1				SB1				SA3	Limiti
		2021	2022	2023	2024	2021	2022	2023	2024	2024	
pH	--	6.70	7.06	7,84	6,81	6.50	6.96	8.03	6,98	6,79	5.5-9.5
Temperatura	°C	18.0	18.0	---	---	18.0	18.0	---	---	---	--
Colore	--	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	N.P.	Non perc.
Odore	--	Inod.	Inod.	Inod	Inod.	Inod	Inod	Inod	Inod.	Inod.	--
Con. Elettrica	uS/cm	103	156	55	331	195	173	54	302	288	--
Sol. Sosp. TOT	mg/l	17	13	< 1	12	7	8	2	17	14	200
Mat. Grossolani	--	Assenti	Assenti	Assenti	---	Assenti	Assenti	Assenti	---	---	Assenti
R. secco 180 °C	ml/l	70	113	--	---	135	128	---	---	---	--
BOD5	Mg O2/l	<10	<10	<5	---	<10	<10	< 5	---	---	250
COD	Mg O2/l	20	42	<15	29	15	38	< 15	58	21	500
COD (dopo 1h sedim. Ph7)	Mg O2/l	--	--	--	---	--	--	---	---	---	--
Alluminio	mg/l	0.49	0.05	---	0.18	0.04	0.06	---	0.13	0.25	2.0
Arsenico	mg/l	<0.01	<0.01	---	<0.01	<0.01	<0.01	---	<0.01	<0.01	0.5
Cadmio	mg/l	<0.01	<0.01	< 0.001	<0.01	<0.01	<0.01	< 0.001	<0.01	<0.01	0.02
Cromo	mg/l	<0.01	<0.01	< 0.01	0.02	<0.01	<0.01	< 0.01	0.02	<0.01	4
Cromo esav.	mg/l	<0.01	<0.01	< 0.01	---	<0.01	<0.01	< 0.01	---	---	0.20
Ferro	mg/l	0.89	0.07	< 0.01	---	0.22	0.05	< 0.01	---	---	4
Manganese	mg/l	0.04	0.02	< 0.01	<0.01	<0.01	<0.01	< 0.01	<0.01	<0.01	4
Mercurio	mg/l	<0.001	<0.001	< 0.005	<0.001	<0.001	<0.001	< 0.005	<0.001	<0.001	0.005
Nichel	mg/l	<0.01	<0.01	< 0.01	<0.01	<0.01	<0.01	< 0.01	<0.01	<0.01	4
Piombo	mg/l	<0.01	<0.01	< 0.01	<0.01	<0.01	<0.01	< 0.01	<0.01	<0.01	0.3
Rame	mg/l	0.04	0.02	< 0.01	0.01	0.03	<0.01	< 0.01	0.01	<0.01	0.4
Zinco	mg/l	0.15	0.05	0.03	0.02	0.23	0.05	0.10	0.05	0.04	1.0
Cianuri	mg/l	<0.01	<0.01	< 0.03	---	<0.01	<0.01	< 0.03	---	---	1.0
Solfuri	mg/l	<0.5	<0.5	< 0.1	---	<0.5	<0.5	< 0.1	---	---	2
Solfiti	mg/l	<0.5	<0.5	< 0.2	---	<0.5	<0.5	< 0.2	---	---	2
Solfati	mg/l	5.0	4.0	< 0.8	---	3.3	2.2	0.81	---	---	1000
Cloruri	mg/l	2.0	5.0	0.87	---	2.6	6.0	1.57	---	---	1200
Fluoruri	mg/l	0.08	0.06	< 0.2	---	0.12	0.05	< 0.2	---	---	12
Fosforo ToT	mg/l	0.90	0.08	< 0.1	---	0.15	0.06	< 0.1	---	---	10
Azoto nitroso	mg/l	0.04	<0.01	0.06	---	<0.01	<0.01	0.07	---	---	0.6
Azoto nitrico	mg/l	0.4	0.5	< 0.18	---	0.8	0.6	0.27	---	---	30
Ammoniaca	mg/l	1.20	1.1	---	---	<0.4	2.8	---	---	---	30
Idrocarburi	mg/l	<1	<1	< 1	<1	<1	<1	<1	<1	<1	10
Ten. anionici	mg/l	0.4	0.3	< 0.2	0.3	0.2	0.3	< 0.2	0.2	0.4	--
Ten. non ionici	mg/l	0.8	0.6	< 0.2	0.7	0.5	0.4	< 0.2	0.6	0.7	--

Ten. cationici	mg/l	<0.1	<0.1	< 0.2	<0.1	<0.1	<0.1	< 0.2	<0.1	<0.1	--
Ten. totali	mg/l	1.2	0.9	< 0.2	1.0	0.7	0.7	< 0.2	0.8	1.1	4
Fenoli totali	mg/l	<0.1	<0.1	< 0.1	---	<0.1	<0.1	< 0.1	---	---	1
Solv. aromatici	mg/l	<0.01	<0.01	< 0.01	<0.01	<0.01	<0.01	< 0.01	<0.01	<0.01	0.4
Solv. azotati	mg/l	<0.01	<0.01	---	---	<0.01	<0.01	---	---	---	0.2
Solv. clorurati	mg/l	<0.01	<0.01	---	<0.01	<0.01	<0.01	---	<0.01	<0.01	2
Benzene	mg/l	<0.01	<0.01	---	<0.001	<0.01	<0.01	---	<0.001	<0.001	--
Etilbenzene	mg/l	<0.001	<0.001	---	<0.001	<0.001	<0.001	---	<0.001	<0.001	--
Toluene	mg/l	<0.001	<0.001	---	<0.001	<0.001	<0.001	---	<0.001	<0.001	---
Xileni	mg/l	<0.001	<0.001	---	<0.001	<0.001	<0.001	---	<0.001	<0.001	---

Tabella 9: monitoraggi annuali acque di scarico meteoriche
(Nota. Variazione parametri monitoraggio da 2024 come da R.G. 3132/2024 del 17/04/2024)

Dalla tabella si evince che:

- lo scarico, (per tutti i parametri), è ampiamente conforme ai limiti previsti dal D.Lgs. 152/06 per lo scarico in fognatura e ai limiti previsti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- i valori BOD₅, COD ed idrocarburi sono significativamente inferiori ai valori limite, grazie alla presenza di disoleatori con filtro a coalescenza.

L'aspetto ambientale non è considerato come significativo.

Per il 2025 la campagna di monitoraggio è previsto per il mese di agosto/settembre. La ditta, per la campagna di monitoraggio 2024, ha deciso, in via precauzionale, di effettuare un saggio di tossicità acuta su entrambi i punti di scarichi.

7.2.3. RUMORE

L'attività della ditta è situata all'interno di una vasta zona industriale posta nella zona Est della città, caratterizzata dalla presenza esclusiva di attività produttive e commerciali e dall'assenza di unità residenziali (figura 14).

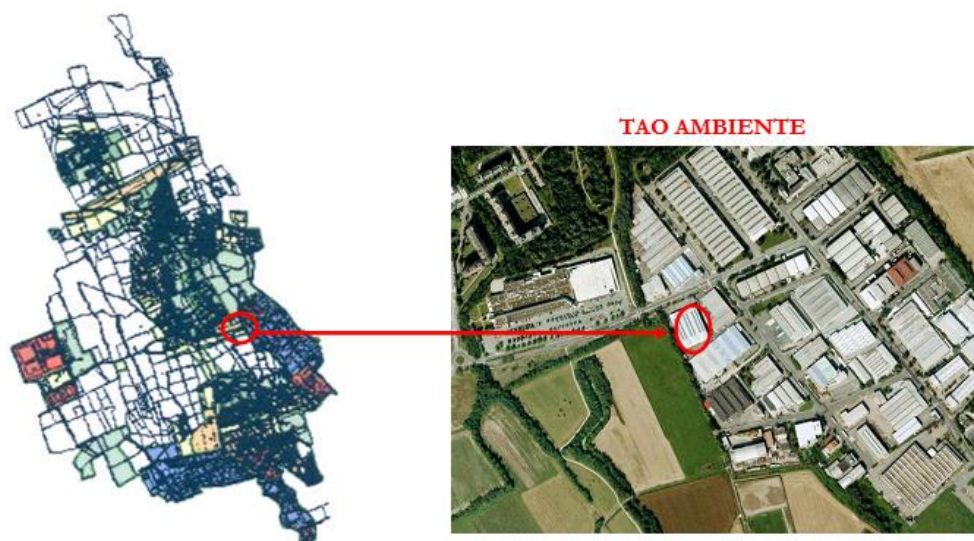


Figura 14: localizzazione della TAO AMBIENTE

L'impianto occupa una superficie complessiva di 3981 m², di cui 2316 m² sono destinati ai "Servizi Generali", (spazio a verde, area uffici, servizi ed accessori, spazi per manovra e movimentazioni) e 1665 m² agli "Spazi Operativi" per il deposito e il trattamento dei rifiuti speciali.

Le principali sorgenti sonore del sito, (di seguito indicate con la sigla SS ed individuate nella Figura 15), che danno origine a rumore in ambiente esterno sono:

- SS1 movimentazione interna ed esterna degli autocarri: i mezzi sostano nel piazzale in fase di pesa ed in attesa dello scarico o carico a motore spento; la rumorosità, generata prevalentemente dal ribaltamento del carico, è discontinua nell'arco della giornata lavorativa e limitata per pochi minuti per ogni singolo scarico;
- SS2 movimentazione rifiuti nelle operazioni di selezione e cernita con mezzi meccanici;
- SS3 impianto di abbattimento della linea di lavaggio fusti;
- SS3b impianto di aspirazione area apertura e lavaggio contenitori contaminati
- SS4 compressore per aria compressa.

Il sito è operativo esclusivamente in orario diurno (07.00-18.00).

L'edificio ospitante le diverse funzioni aziendali, inoltre, è costituito da materiali in grado di garantire un potere fonoisolante rispettoso dei limiti di zona, (Rw pareti 50,5 dB; Rw solai 49,0 dB): si può a ragione ritenere che le abitazioni sopra citate non siano oggetto di molestie acustiche ad opera dell'attività dell'azienda.

L'illuminazione naturale del capannone è garantita da finestratura continua a nastro con vetro tipo Uglass; i serramenti sono in ferro.

La pavimentazione interna ed esterna (Figura 15) è in calcestruzzo levigato; la proprietà è contornata da cinta in muratura di altezza di circa 2 metri. Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Settimo Milanese inserisce l'impianto TAO AMBIENTE in una zona omogenea B/P definita "produttiva mista esistente e di completamento".



Figura 15 : particolare esterno

Il Comune di ha adottato un Piano di Zonizzazione Acustica del territorio inserendo l'area oggetto di indagine in un contesto di Classe V² – Aree prevalentemente industriali, (Figura 16). Pertanto, l'organizzazione ricade in aree con limiti massimi assoluti di immissione pari a 70dB(A) e di emissioni pari a 65 dB(A), per il periodo di riferimento diurno.

² Classe V – Aree prevalentemente industriali: rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

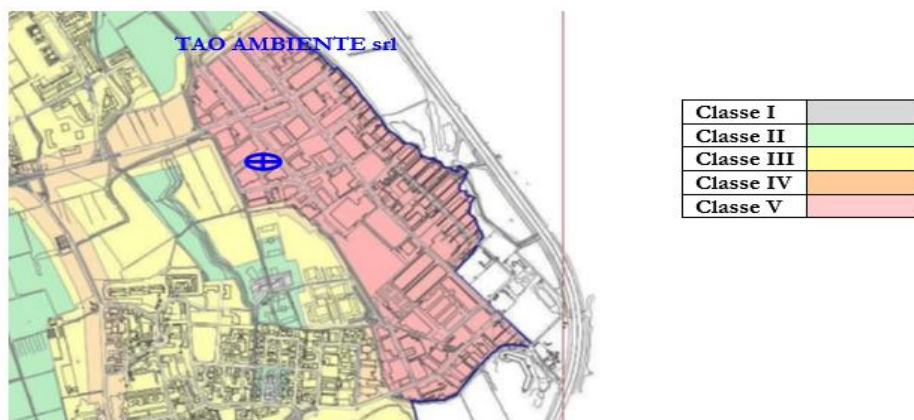


Figura 16: Estratto di Zonizzazione Acustica del Comune di Settimo Milanese

L'impianto confina ad Ovest con campi agricoli, che rientrano in classe III, mentre sugli altri lati è circondato da zone industriali, che ricadono anch'esse in classe V (Figura 17).

Nei pressi del sito non sono presenti potenziali ricettori sensibili, (es.: abitazioni, scuole, ospedali, case di riposo).



Figura 17: localizzazione capannone TAO AMBIENTE

Nel 2020 è stata eseguita una Valutazione di Impatto Acustico.

I risultati dei rilievi sono schematicamente riportati nella *tabella 10* che segue:

Rumore Ambientale Diurno	Leq (A) espressi in dB(A)		
	Valori determinati		
	Rilevato	Approssimato	L95*
P1 Lato Nord – Retro Capannone	49.8	50.0	44.9
P2 Lato Nord Ovest – Presso il locale officina	49.1	49.0	45.7
P3 Lato Ovest – In prossimità area stoccaggio rifiuti AREA 7	48.7	49.0	41.6
P4 Lato Sud Ovest – Interno al piazzale di manovra	54.4	54.5	47.5
P5 Lato Sud Est – Presso il cancello di ingresso	53.5	53.5	46.2

Tabella 10: Risultati della Valutazione di Impatto Acustico

*L95 rappresenta il rumore superato per il 95% del tempo di rilievo, ovvero, potremmo dire, il livello di fondo di una data località

I rilievi di rumore ambientale sono stati effettuati in condizioni di massima rumorosità, (condizione peggiorativa).

Dai risultati sopra esposti si evince, per tutti i punti considerati, il rispetto dei limiti diurni assoluti di emissione (65 dB(A)) e di immissione (70 dB(A)) per aree di Classe V (aree prevalentemente industriali). Le aree ricettive più prossime sono costituite da un nucleo urbano sito in direzione Nord Ovest ad una distanza pari a circa 340 mt ed un nucleo urbano in direzione Sud a circa 350 mt di distanza. In linea d'aria tra l'impianto TAO AMBIENTE e i suddetti nuclei, sono posizionati altri capannoni industriali e, in particolar modo per le abitazioni a Nord Ovest, il Centro Commerciale e strade interessate da notevole traffico veicolare. Si può a ragione intendere che le abitazioni non siano soggette di molestie acustiche da parte della TAO AMBIENTE (Figura 19).

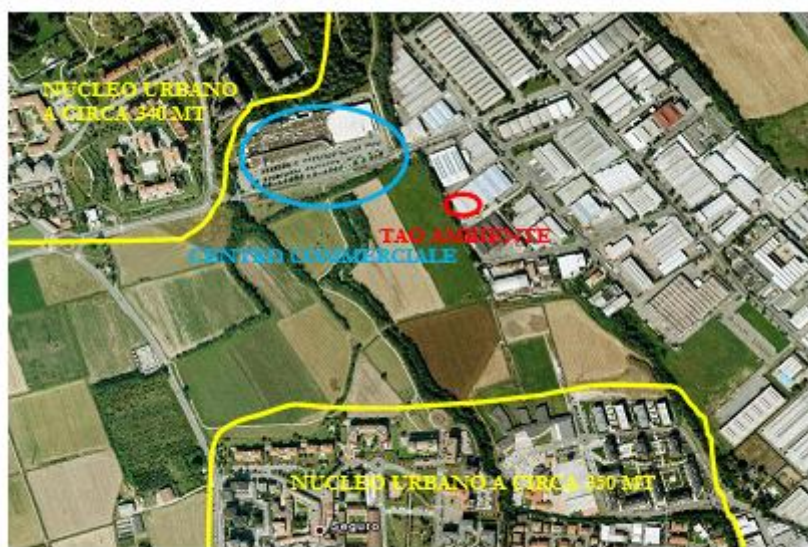


Figura 19: Ricettori Individuati

A scopo cautelativo e in via teorica, si è proceduto con una valutazione puramente aritmetica finalizzata alla verifica delle possibili interazioni che l'attività potrebbe avere con i ricettori sopra menzionati, applicando il seguente algoritmo:

$$Lp = Lp1 + 10 \log (D^2 / d^2)^3$$

Considerando una situazione peggiorativa con assenza di ostacoli e barriere, (ad es. piantumazione, muri di cinta, terreno, agenti fono impendenti, ecc). una pressione sonora sovrastimata di 65 dB(A) eseguita a 2 mt dalla sorgente emettente e considerando una distanza di circa 340 mt dalla facciata del nucleo di abitazioni vicine all'Azienda si ottiene, applicando l'algoritmo, un valore teorico trascurabile sulle facciate dei suddetti recettori tale per cui si ritiene sicuramente di poter escludere il propagarsi di molestie acustiche ad opera dell'attività.

In virtù della Valutazione di Impatto Acustico si può considerare l'impianto della TAO AMBIENTE conforme alle prescrizioni di legge.

L'indagine acustica è programmata a fine lavori (fase 2 AIA 2914) presumibilmente a fine 2025, e sarà ripetuta ad ogni eventuale modifica impiantistica e/o variazione piano di zonizzazione, e comunque almeno ogni due anni.

7.2.4 RIFIUTI

Aspetto significativo.

I rifiuti prodotti nell'impianto di TAO AMBIENTE s.r.l derivano da:

1. Rifiuti decadenti dal trattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolo.
2. Manutenzione delle attrezzature e degli automezzi: tali attività sono affidate a ditte esterne specializzate, che si fanno carico della gestione dei rifiuti da loro prodotti. Le tipologie di rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione attrezzature sono le seguenti:
 - carboni attivi esausti;
 - filtro a tasche;
3. Attività di lavaggio interno degli imballaggi plastici: dà luogo alla produzione di acque reflue di lavaggio che sono avviate a smaltimento presso terzi autorizzati. Tale rifiuto non è ricompreso fra quelli oggetto di autorizzazione ma detenuto in deposito temporaneo.
4. Acque desolatore;
5. Terre pulizia delle canaline interne;
6. Attività di ufficio: danno luogo alla produzione di rifiuti selezionati recuperabili, (principalmente carta), che sono avviati a recupero insieme agli altri rifiuti recuperabili conferiti all'impianto.

L'impianto è suddiviso in 10 aree autorizzata per specifici codici.

Di seguito vengono elencati (elenco non esaustivo) i tipi di rifiuti su cui viene effettuato il trattamento.

E.E.R.	Descrizione Rifiuto
020108	RIFIUTI AGROCHIMICI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE
020108	RIFIUTI AGROCHIMICI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE
020304	SCARTI INUTILIZZABILI PER IL CONSUMO O LA TRASFORMAZIONE
030105	SEGATURA, TRUCIOLI, RESIDUI DI TAGLIO, LEGNO, PANNELLI DI TR
040109	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI CONFEZIONAMENTO E FINITURA
040222	RIFIUTI DA FIBRE TESSILI LAVORATE
060105	ACIDO NITRICO E ACIDO NITROSO
060106	ALTRI ACIDI
060204	IDROSSIDO DI SODIO E DI POTASSIO
060205	ALTRE BASI
060315	OSSIDI METALLICI CONTENENTI METALLI PESANTI
060404	RIFIUTI CONTENENTI MERCURIO
060503	FANGHI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO IN LOCO DEGLI EFFLUENTI, DIV
061302	CARBONE ATTIVO ESAURITO (TRANNE 06 07 02)
070508	ALTRI FONDI E RESIDUI DI REAZIONE
070513	RIFIUTI SOLIDI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE
070601	SOLUZIONI ACQUOSE DI LAVAGGIO E ACQUE MADRI
070604	ALTRI SOLVENTI ORGANICI, SOLUZIONI DI LAVAGGIO E ACQUE MADRI
070608	ALTRI FONDI E RESIDUI DI REAZIONE
070701	SOLUZIONI ACQUOSE DI LAVAGGIO E ACQUE MADRI
070708	ALTRI FONDI E RESIDUI DI REAZIONE
070712	FANGHI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO IN LOCO DEGLI EFFLUENTI, DIV

080111	PITTURE E VERNICI DI SCARTO, CONTENENTI SOLVENTI ORGANICI O
080112	PITTURE E VERNICI DI SCARTO, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA V
080113	FANGHI PRODOTTI DA PITTURE E VERNICI, CONTENENTI SOLVENTI OR
080116	FANGHI ACQUOSI CONTENENTI PITTURE E VERNICI, DIVERSI DA QUEL
080117	FANGHI PRODOTTI DALLA RIMOZIONE DI PITTURE E VERNICI, CONTEN
080118	FANGHI PRODOTTI DALLA RIMOZIONE DI PITTURE E VERNICI, DIVERS
080119	SOSPENSIONI ACQUOSE CONTENENTI PITTURE E VERNICI, CONTENENTI
080120	SOSPENSIONI ACQUOSE CONTENENTI PITTURE E VERNICI, DIVERSE DA
080121	RESIDUI DI PITTURA O DI SVERNICIATORI
080312	SCARTI DI INCHIOSTRO, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE
080318	TONER PER STAMPA ESAURITI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOC
080409	ADESIVI E SIGILLANTI DI SCARTO, CONTENENTI SOLVENTI ORGANICI
080410	ADESIVI E SIGILLANTI DI SCARTO, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALL
080411	FANGHI DI ADESIVI E SIGILLANTI, CONTENENTI SOLVENTI ORGANICI
080412	FANGHI DI ADESIVI E SIGILLANTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALL
080415	RIFIUTI LIQUIDI ACQUOSI CONTENENTI ADESIVI O SIGILLANTI, CON
080416	RIFIUTI LIQUIDI ACQUOSI CONTENENTI ADESIVI O SIGILLANTI, DIV
080501	ISOCIANATI DI SCARTO
090101	SOLUZIONI DI SVILUPPO E SOLUZIONI ATTIVANTI A BASE ACQUOSA
090102	SOLUZIONI DI SVILUPPO PER LASTRE OFFSET A BASE ACQUOSA
090107	PELLICOLE E CARTA PER FOTOGRAFIA, CONTENENTI ARGENTO O COMPO
100101	CENERI PESANTI, SCORIE E POLVERI DI CALDAIA (TRANNE LE POLVE
100101	CENERI PESANTI, SCORIE E POLVERI DI CALDAIA (TRANNE LE POLVE
100103	CENERI LEGGERE DI TORBA E DI LEGNO NON TRATTATO
100122	FANGHI ACQUOSI DA OPERAZIONI DI PULIZIA DI CALDAIE, CONTENEN
110109	FANGHI E RESIDUI DI FILTRAZIONE, CONTENENTI SOSTANZE PERICOL
110111	SOLUZIONI ACQUOSE DI LAVAGGIO, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOS
110112	SOLUZIONI ACQUOSE DI LAVAGGIO, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA
110113	RIFIUTI DI SGRASSAGGIO CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE
110198	ALTRI RIFIUTI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE
120101	LIMATURA E TRUCIOLI DI METALLI FERROSI
120102	POLVERI E PARTICOLATO DI METALLI FERROSI
120105	LIMATURA E TRUCIOLI DI MATERIALI PLASTICI
120106	OLI MINERALI PER MACCHINARI, CONTENENTI ALOGENI (ECCETTO EMU
120109	EMULSIONI E SOLUZIONI PER MACCHINARI, NON CONTENENTI ALOGENI
120112	EERE E GRASSI ESAURITI
120113	RIFIUTI DI SALDATURA
120114	FANGHI DI LAVORAZIONE, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE
120115	FANGHI DI LAVORAZIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 12
120116	RESIDUI DI MATERIALE DI SABBIAATURA, CONTENENTE SOSTANZE PERI
120117	RESIDUI DI MATERIALE DI SABBIAATURA, DIVERSI DA QUELLI DI CUI
120118	FANGHI METALLICI (FANGHI DI RETTIFICA, AFFILATURA E LAPPATUR
120120	CORPI D'UTENSILE E MATERIALI DI RETTIFICA ESAURITI, CONTENEN
120121	CORPI D'UTENSILE E MATERIALI DI RETTIFICA ESAURITI, DIVERSI
130105	EMULSIONI NON CLORURATE
130110	OLI MINERALI PER CIRCUITI IDRAULICI, NON CLORURATI
130113	ALTRI OLI PER CIRCUITI IDRAULICI
130205	OLI MINERALI PER MOTORI, INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONE, NON CL
130208	ALTRI OLI PER MOTORI, INGRANAGGI E LUBRIFICAZIONE
130307	OLI MINERALI ISOLANTI E TERMOCONDUTTORI NON CLORURATI
130308	OLI SINTETICI ISOLANTI E OLI TERMOCONDUTTORI
130310	ALTRI OLI ISOLANTI E OLI TERMOCONDUTTORI
130506	OLI PRODOTTI DA SEPARATORI OLIO/ACQUA
130701	OLIO COMBUSTIBILE E CARBURANTE DIESEL
130702	BENZINA
130703	ALTRI CARBURANTI (COMPRESSE LE MISCELE)
130802	ALTRE EMULSIONI
140602	ALTRI SOLVENTI E MISCELE DI SOLVENTI ALOGENATI
140604	FANGHI O RIFIUTI SOLIDI, CONTENENTI SOLVENTI ALOGENATI
140605	FANGHI O RIFIUTI SOLIDI, CONTENENTI ALTRI SOLVENTI

150101	IMBALLAGGI DI CARTA E CARTONE
150102	IMBALLAGGI DI PLASTICA
150104	IMBALLAGGI METALLICI
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI
150107	IMBALLAGGI DI VETRO
150110	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTA
150111	IMBALLAGGI METALLICI CONTENENTI MATRICI SOLIDE POROSE PERICO
150202	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI (INCLUSI FILTRI DELL'OLIO NO
150203	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI PROTETT
160107	FILTRI DELL'OLIO
160112	PASTIGLIE PER FRENI, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 16 0
160114	LIQUIDI ANTIGELO CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE
160115	LIQUIDI ANTIGELO DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 16 01 14
160117	METALLI FERROSI
160119	PLASTICA
160120	VETRO
160121	COMPONENTI PERICOLOSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI DA
160122	COMPONENTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI
160211	APPARECCHIATURE FUORI USO, CONTENENTI CLOROFLUOROCARBURI, HC
160213	APPARECCHIATURE FUORI USO, CONTENENTI COMPONENTI PERICOLOSI
160214	APPARECCHIATURE FUORI USO, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLE VOC
160215	COMPONENTI PERICOLOSI RIMOSSI DA APPARECCHIATURE FUORI USO
160216	COMPONENTI RIMOSSI DA APPARECCHIATURE FUORI USO, DIVERSI DA
160303	RIFIUTI INORGANICI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE
160304	RIFIUTI INORGANICI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 16 03
160305	RIFIUTI ORGANICI, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE
160504	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE (COMPRESI GLI HALON), CONTENE
160505	GAS IN CONTENITORI A PRESSIONE, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALL
160506	SOSTANZE CHIMICHE DI LABORATORIO CONTENENTI O COSTITUITE DA
160507	SOSTANZE CHIMICHE INORGANICHE DI SCARTO CONTENENTI O COSTITU
160508	SOSTANZE CHIMICHE ORGANICHE DI SCARTO CONTENENTI O COSTITUIT
160509	SOSTANZE CHIMICHE DI SCARTO DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLE VO
160601	BATTERIE AL PIOMBO
160602	BATTERIE AL NICHEL-CADMIO
160604	BATTERIE ALCALINE (TRANNE 16 06 03)
160708	RIFIUTI CONTENENTI OLI
160709	RIFIUTI CONTENENTI ALTRE SOSTANZE PERICOLOSE
160807	CATALIZZATORI ESAURITI CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE
161001	RIFIUTI LIQUIDI ACQUOSI, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE
161002	RIFIUTI LIQUIDI ACQUOSI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE
161103	ALTRI RIVESTIMENTI E MATERIALI REFRATTARI PROVENIENTI DA PRO
170202	VETRO
170203	PLASTICA
170301	MISCELE BITUMINOSE CONTENENTI CATRAME DI CARBONE
170302	MISCELE BITUMINOSE DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLA VOCE 17 03
170303	CATRAME DI CARBONE E PRODOTTI CONTENENTI CATRAME
170405	FERRO E ACCIAIO
170407	METALLI MISTI
170409	RIFIUTI METALLICI CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE
170410	CAVI IMPREGNATI DI OLIO, DI CATRAME DI CARBONE O DI ALTRE SO
170411	CAVI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 17 04 10
170503	TERRA E ROCCE, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE
170603	ALTRI MATERIALI ISOLANTI CONTENENTI O COSTITUITI DA SOSTANZE
170604	MATERIALI ISOLANTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 17 06
170802	MATERIALI DA COSTRUZIONE A BASE DI GESSO, DIVERSI DA QUELLI
170903	ALTRI RIFIUTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (C
170904	RIFIUTI MISTI DELL'ATTIVITA' DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE, D
190204	RIFIUTI PREMISCELATI CONTENENTI ALMENO UN RIFIUTO PERICOLOSO
190806	RESINE A SCAMBIO IONICO SATURATE O ESAURITE
191202	METALLI FERROSI

191204	PLASTICA E GOMMA
191211	ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTA

Dai dati registrati su apposito gestionale emerge quanto segue:

Anno	Tot. Rifiuti in ingresso (t)	Totale rifiuti trattati (t)
		Rifiuti che per essere trarrati prevedono un dispendio di energia elettrica (es. movimentazione con carrelli elevatori elettrici, macchina lavafusti, impianti illuminazione, pompe aspirazione, ecc)
2020	5551	9626
2021	6679	11404
2022	11130	16463
2023	16632	28820
2024	18266	38591
2025 (da 01/01 a 31/07)	10792	23042

Tabella 12: Totale rifiuti in ingresso e totale rifiuti trattati

Anno	Totale rifiuti in uscita (t)	Totale rifiuti avviati a recupero (t)	Totale rifiuti avviati a smaltimento (t)
2020	5595	3301	2294
2021	6628	4029	2599
2022	11160	6300	4860
2023	16514	11960	4554
2024	18788	10651	8137
2025 (da 01/01 a 31/07)	10662	5654	5008

Tabella 13: Totale rifiuti in uscita / Totale rifiuti avviati a recupero e smaltimento

Percentuale Rifiuti avviati a recupero e smaltimento			
Rifiuti avviati a recupero/tot rifiuti in uscita (%)		Rifiuti avviati a smaltimento/tot rifiuti in uscita (%)	
2020	61	2020	39
2021	60	2021	40
2022	56	2022	44
2023	72	2023	28
2024	56	2024	44
2025 (da 01/01 a 31/07)	53	2025 (da 01/01 a 31/07)	47

Tabella 14: Percentuale rifiuti avviati a recupero e smaltimento

Le tendenze evidenziano:

- I valori in aumento dei rifiuti in ingresso al sito, (tab. 12) e dei rifiuti trattati (tab 13). Tale aumento è dovuto all'incremento del numero di clienti che garantisce un aumento dei quantitativi di rifiuti in ingresso. Tale incremento è dovuto anche al ripristino della porzione di stabilimento incendiato nel lontano 2019.
- Il marcato miglioramento, dell'indice di efficienza del processo di trattamento dei rifiuti: rifiuti avviati a recupero / totale rifiuti in uscita nell'impianto. Tale dato è dovuto al fatto che l'azienda ha ampliato la collaborazione con impianti esteri che ad oggi garantiscono il recupero di alcune tipologie di rifiuti che prima andavano a smaltimento.

- La percentuale dei rifiuti avviati a smaltimento è dovuta al fatto che la ditta tratta maggiormente rifiuti particolari derivanti da processi industriali il cui recupero risulta difficile da effettuare.

Per i rifiuti in ingresso all'impianto sono effettuati rigorosi controlli prima del loro conferimento (controllo documentale ed omologazione) e dopo il loro conferimento (controllo visivo e analitico). Di seguito vengono elencate alcune tipologie di controllo effettuate sui rifiuti:

- informazioni sulle caratteristiche del rifiuto, ciclo produttivo che lo ha generato e se del caso analisi chimico – fisiche avvalendosi di laboratori accreditati;
- visivi per accertarne la corrispondenza con quanto descritto nel Formulario Identificativo del Rifiuto;
- sul livello di radioattività dei rifiuti metallici o di apparecchiature elettriche ed elettroniche mediante rilevatore portatile;
- a campione sui rifiuti di produttori diversi.

La gestione dei rifiuti è effettuata esclusivamente da personale formato, informato, sensibilizzato e munito di idonei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI).

7.2.5 SUOLO E SUA OCCUPAZIONE

Aspetto non significativo.

Il sito è conforme alla classificazione prevista dal PRG del Comune di Settimo Milanese.

Nel 2003, prima dell'acquisto dell'immobile la proprietà ha fatto effettuare un'indagine ambientale finalizzata alla verifica di eventuali passività ambientali nel sottosuolo, mediante campionamento ed analisi di campioni di suolo prelevati a circa 40 cm di profondità.

I valori riscontrati evidenziavano l'ampio rispetto dei valori limite vigenti per le aree a destinazione industriale.

Nel 2006, in occasione degli interventi di scavo, realizzati all'interno del capannone al fine di consentire la realizzazione delle canaline, dei pozzetti e delle vasche di raccolta, l'azienda ha eseguito dei campionamenti di terreno, che analizzati presso un laboratorio chimico, hanno evidenziato il pieno rispetto dei valori limite vigenti.

Nel sito non sono presenti serbatoi interrati o fuori terra, in uso o dismessi.

Le pavimentazioni esterne, realizzate in calcestruzzo, sono strutturate in modo da garantire con opportune pendenze e con una adeguata rete fognaria, la captazione delle acque meteoriche.

Le aree coperte sono pavimentate in calcestruzzo con la presenza di canalette a tenuta, dotate di griglie carraie a caditoia, le quali convogliano in pozzetti ciechi di raccolta, sempre a tenuta e collegate a vasche a tenuta, atte ad intercettare eventuali sversamenti accidentali.

Nel SGA è prevista una verifica visiva periodica dello stato delle pavimentazioni interne ed esterne, nonché delle griglie e dei pozzetti a tenuta.

L'impianto occupa complessivamente 7120 m², (*tabella 15*) determinando in questo modo un consumo di una "risorsa naturale". L'impianto è realizzato in area a destinazione industriale senza avere un rilevante impatto sul patrimonio naturale e/o storico. Anche se, essendo al confine con il Parco Agricolo può avere una influenza negativa sui "corridoi ecologici" delle specie presenti nel territorio.

Superficie totale (m ²)	Superficie scoperta (m ²)	Superficie scoperta Impermeabilizzata (m ²)	Superficie orientata alla natura interna al sito (m ²)	Superficie orientata alla natura esterna al sito (m ²)	Superficie drenante (m ²)
7120	3640	3480	0	0	38

Tabella 15: Superfici occupate dall'impianto

Indice Superficie totale/Rifiuti trattati			
Anno	Superficie m2	Rifiuti Trattati (ton)	Indicatore (ton)
2020	3981	9626	0.41
2021	3981	11404	0.34
2022	3981	16463	0.24
2023	3981	28820	0.13
2024	7120	38591	0.18
2025 (da 01/01 a 31/07)	7120	23042	0.30

Indice Superficie drenante/Rifiuti trattati			
Anno	Superficie m2	Rifiuti Trattati (ton)	Indicatore (ton)
2020	38	9626	0.003
2021	38	11404	0.003
2022	38	16463	0.002
2023	38	28820	0.001
2024	38	38591	0.0009
2025 (da 01/01 a 31/07)	38	23042	0.001

7.2.6 AMIANTO

Presso l'azienda non ci sono strutture contenenti amianto (come ad esempio tetti, rivestimenti edilizi, opere di isolamento termico, ecc.).

Rifiuti contenenti Amianto

TAO AMBIENTE può ritirare apparecchiature fuori uso contenenti amianto in fibre libere.

Le prescrizioni generali dell'A.I.A. dettano che, per i materiali di costruzioni contenenti amianto presenti accidentalmente nei rifiuti in ingresso al sito e rinvenuti in sede di selezione e cernita, dovranno essere confezionati in imballi idonei e avviati a smaltimento presso terzi autorizzati con il solo accompagnamento del formulario di identificazione rifiuti.

7.2.7 ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

Gli aspetti ambientali indiretti presi in considerazione dall'azienda sono gli aspetti sui quali il grado controllo dell'azienda non è pieno ma solo parziale.

In generale gli aspetti indiretti sono controllabili dall'azienda che opera direttamente o indirettamente su appaltatori (e subappaltatori), fornitori, clienti e utilizzatori dei propri servizi, per ottenere vantaggi sul piano ambientale. Gli aspetti ambientali indiretti come quelli diretti sono individuati, valutati e monitorati secondo quanto previsto dal Sistema di Gestione Ambientale.

I principali aspetti ambientali indiretti valutati significativi dall'azienda risultano essere gli aspetti connessi all'attività svolta dai trasportatori e destinatari dei rifiuti presso TAO AMBIENTE.

Per quanto concerne i trasportatori che accedono all'interno del sito è fatto divieto assoluto di tenere acceso il motore durante le operazioni di pesa, rimozione del telo e comunque in tutte le fasi di attesa: questo per ridurre non soltanto le emissioni inquinanti ma anche per contrastare l'inquinamento acustico. La TAO AMBIENTE richiede tassativamente ai propri clienti di far accesso nel proprio sito con i cassoni debitamente coperti da telo e non rimuovere lo stesso sul piazzale esterno: questo per evitare la dispersione dei rifiuti o parti di essi sia durante la fase del trasporto, che durante lo scarico. Eventuali frazioni rilasciate in fase di scarico sul piazzale esterno saranno convogliate nel sottostante disoleatore/dissabbiatore.

I rifiuti sono conferiti esclusivamente ad impianti debitamente autorizzati ad attività di recupero/smaltimento. Particolare rilievo è dato a quegli impianti dotati di certificazione volontaria: questo per tenere sotto controllo un impatto ambientale indiretto considerato significativo. Per cercare di monitorare tale impatto la TAO AMBIENTE effettua audit sugli impianti di recupero/smaltimento dei propri rifiuti.

Tra le azioni aziendali atte al contenimento di eventuali impatti prodotti da aziende terze, sono da considerare le attività di:

- informazioni normative a clienti/fornitori;
- istruzioni per l'accesso al sito rivolte al personale esterno (manutentori, visitatori, etc.).

In merito alla pianificazione delle modalità di intervento sugli aspetti indiretti sono state individuate in generale le seguenti possibili linee di azione:

- rapporti privilegiati con altre aziende certificate e Registrate EMAS;
- rapporti privilegiate con clienti / fornitori localizzati il più vicino possibili alla TAO AMBIENTE per limitare le emissioni di gas ad effetto serra;
- fornitori con i quali esiste un contratto d'appalto, di somministrazione o d'opera viene richiesta l'idoneità tecnico professionale, (viene acquisito: il certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato, l'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, il Documento Unico di Regolarità Contributiva), ed il Documento Unico di Valutazione Rischi da Interferenze, per lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni,

che indica le misure adottate per eliminare o, nel caso in cui non fosse possibile, per ridurre al minimo i rischi da interferenze.

- comunicazione ambientale rivolta agli enti competenti, al pubblico, ai fornitori e ai clienti;
- sensibilizzazione specifica mediante informazione/formazione e comunicazione;
- introduzione di vincoli o clausole “verdi” di tipo economico, e definizione di nuove regole contrattuali, (es. l’invito ad utilizzare prodotti o attrezzature a minore impatto ambientale);
- comunicazione diretta ai produttori di rifiuti , anche in merito a novità normative ambientali;
- analisi dei servizi forniti presso i clienti.

E’ stato introdotto nel Sistema di Gestione Ambientale una specifica metodica di screening di fornitori che tiene in considerazione il possesso di certificazioni, la situazione logistica, l’economicità, la puntualità nella consegna e l’ottemperanza agli obblighi contrattuali.

Con l’introduzione del Sistema di Gestione Ambientale sono state pianificate attività di sensibilizzazione ambientale. Tali azioni sono riportate nel Programma Ambientale. Il personale aziendale raggiunge l’azienda utilizzando mezzi su gomma, a causa del posizionamento dell’azienda, (non vicina ai principali snodi ferroviari o di trasporto urbano), e della provenienza dei lavoratori. In media i dipendenti dell’azienda, individuati in numero pari a 10, compiono circa 30 Km tra andata e ritorno.

Emissioni di Anidride Carbonica

La TAO AMBIENTE ha deciso di calcolare, e tenere sotto controllo, le emissioni di anidride carbonica prodotte per la produzione di energia elettrica consumata per i propri fabbisogni.

L’algoritmo utilizzato è:

$$\text{Energia Elettrica (kWh)} = 0,388 \text{ Italia Kg di CO}_2 * \text{kWh (fonte International Energy Agency IEA)}$$

ANNO	kWh cons.	Ton. CO2 prodotta
2020	292000	11.3
2021	461000	17.8
2022	557000	21.6
2023	734000	28.4
2024	896000	34.7
2025 (da 01/01 a 31/07)	595000	23

Si è stimata un emissione, per il 2025 (fino a 31/07/2024), pari a circa 23 tonnellate. L’aumento di consumo energetico, e di conseguenza l’aumento di CO2, è dovuto principalmente al ripristino della porzione di capannone incendiato e all’ampliamento della struttura che ha consentito alla ditta di aumentare i quantitativi di rifiuti da gestire. Maggiori quantitativi di rifiuti ritirati, corrispondono a un incremento dei rifiuti soggetti a trattamento, di conseguenza si ha un maggior consumo di energia elettrica ed un maggior quantitativo di CO2 prodotta.

Per tale ragione l’Aspetto ambientale indiretto non è ritenuto significativo.

Emissioni Gas Serra

Di seguito la tabella di registrazione e monitoraggio delle emissioni totali annue in atmosfera, espresse in tonnellate di CO₂, derivano da:

- consumo di energia elettrica per il 2020, 2021;
- consumo di energia elettrica e gasolio per il 2022, 2023, 2024 e 2025 (da 01/01/2025 a 31/07/2025)

Tematiche Ambientali	U.M.	Anno	Quantità	CO ₂ Prodotta	Tot. CO ₂
Energia Elettrica	kWh	2020	29.2	11.3	11.3
Energia Elettrica	kWh	2021	46.2	17.8	17.8
Energia Elettrica	kWh	2022	55.7	21.6	26.9
Carburante	Kg		1670	5.3	
Energia Elettrica	kWh	2023	73.4	28.4	41.6
Carburante	Kg		4175	13.2	
Energia Elettrica	kWh	2024	89,6	34,7	42.6
Carburante	Kg		2505	7.96	
Energia Elettrica	kWh	2025	59,5	23	26.9
Carburante	Kg		1252	3.98	

Dati così bassi, relativo al consumo di energia elettrica, sono dovuti all'installazione di corpi illuminanti a led che riducono notevolmente il consumo di energia elettrica. I dati riportati in tabelle, mostrano un lieve aumento delle emissioni di CO₂ imputabile ad un maggiore utilizzo di energia elettrica dovuto al ripristino della porzione di capannone coinvolto nell'incendio del 2019. Inoltre, dal 2022 l'incremento delle emissioni è dovuto all'utilizzo di carburanti tipo gasolio per autotrazione (macchina semovente). Si fa riferimento alla sola emissione di CO₂ in quanto l'attività produttiva dell'azienda non comparta la produzione di altri gas responsabili dell'effetto serra (es. metano, protossido di azoto, esafluoruro di zolfo).

Comportamento ambientale delle società collegate

TAO AMBIENTE può influire sulle decisioni ambientali e di salute / sicurezza di due società ad essa collegata, attraverso attività di formazione, informazione, sensibilizzazione, addestramento e supporto alle tematiche ambientali e di sicurezza incidendo così sulle loro performances. Le società collegate operano nel settore del trasporto e dell'intermediazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Decisioni di Investimenti e/o finanziamenti

Le decisioni amministrative legate ad investimenti, e/o finanziamenti possono determinare impatti ambientali diretti o indiretti connessi all'opera o all'attività per la quale si richiedono gli aiuti. Ad esempio:

- acquisto di macchinari rumorosi o che producono emissioni, (impatto ambientale diretto);
- mancato acquisto di macchinari, impianti o attrezzature atte a ridurre gli impatti ambientali indiretti.

Servizi di assicurazione

TAO AMBIENTE ha stipulato polizze di assicurazione RC inquinamento che coprono danni involontariamente causati a terzi in conseguenza dell'inquinamento derivante dall'attività dell'impianto.

Frigovetrine

Nel sito sono presenti impianti di condizionamento/refrigerazione che non contengono gas lesivi per lo strato di ozono ma ad effetto serra; ciascuno contiene circa kg 1,50 di HFC (R410A). L'HFC (R410A) è una miscela di HFC32 (50%) e HFC125 (50%). Maggiori dettagli sul gas sono presenti nell'Allegato 2 "Glossario e Definizioni". L'aspetto non è da valutarsi significativo (GWP= 2088 kg CO₂).

7.2.8 SOSTANZE PERICOLOSE

TAO AMBIENTE svolge attività di carico/scarico di merci pericolose costituite da alcune tipologie di rifiuti. Tale attività è disciplinata, oltre che dalle prescrizioni del D.Lvo 152/06, anche dalla normativa che recepisce l'Accordo Europeo ADR relativo ai trasporti di merci pericolose su strada e al D.Lgs. 40/00, che introduce la figura obbligatoria del consulente, quale responsabile delle operazioni di trasporto, carico e scarico delle merci pericolose.

TAO AMBIENTE ha nominato una figura esterna ricoprente l'incarico di consulente.

Propedeutico all'attività di carico e scarico nel sito nonché all'attività di trasporto di un rifiuto pericoloso, regolamentato ADR, è il controllo documentale e visivo della tipologia di carico nonché della certificazione analitica e/o schede di sicurezza fornite dal produttore. Gli operatori addetti alle operazioni di carico e scarico, siano essi dipendenti, (o trasportatori terzi), vengono formati/informati e sensibilizzati, sia per quanto concerne la manipolazione dei rifiuti pericolosi sia per l'utilizzo obbligatorio dei dispositivi di protezione individuale.

I rifiuti pericolosi, conferiti o derivanti dalle operazioni di trattamento, stoccati in apposite aree autorizzate, sono identificati mediante codice EER riportante la denominazione del rifiuto, l'etichettatura e le caratteristiche di pericolo.

7.2.9 ALTRI ASPETTI

7.2.9.1 IMBALLAGGI

Nel complesso, considerando tutto il processo lavorativo, e come esposto nei paragrafi precedenti, si ritiene l'aspetto degli imballaggi non significativo.

7.2.9.2 OLI ESAUSTI

Non sono presenti in azienda deposito di oli esausti, in quanto la manutenzione è affidata ad officine specializzate esterne che provvedono direttamente allo smaltimento dell'olio esausto.

Il decreto di A.I.A. autorizza la presenza, all'interno del sito e in aree specificatamente autorizzate, di filtri oli usati, che deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs 95/02 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 392/96.

7.2.9.3 PCB/PCT

Nel sito non vi sono attrezzature/apparecchiature fisse contenenti Policlorobifenili (PCB)/Policlorotrifenili (PCT).

TAO AMBIENTE ritira ed effettua le operazioni di trattamento delle apparecchiature fuori uso contenenti PCB/PCT. Il trattamento consiste nell'asportazione delle parti mobili (metalli e plastiche) senza rimuovere la componente contenente l'inquinante in oggetto. Il deposito delle apparecchiature contenenti PCB/PCT, in attesa di smaltimento, viene effettuato in apposita area autorizzata e lo smaltimento della stessa avviene entro sei mesi dalla data del loro conferimento presso impianti dedicati. L'aspetto non è da considerarsi significativo.

7.2.9.4 DETERSIVI/DETERGENTI

La TAO AMBIENTE ha provveduto a raccogliere schede di sicurezza dei principali prodotti chimici usati all'interno dello stabilimento essenzialmente per:

- pulizie, trattamenti igienico/disinfettanti;
- derattizzazioni;
- disinfestazione;
- manutenzione macchine.

L'aspetto non è da considerarsi significativo.

7.2.9.5 ODORI

Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili o maleodoranti secondo il disposto prescrittivo dell'A.I.A. Le uniche emissioni odorose presenti, (in ambiente chiuso), sono quelle sprigionate durante le operazioni di trattamento dei rifiuti. Si tratta però di un fenomeno del tutto insignificante che non ha mai da-

to adito a segnalazione da parte degli operatori o del vicinato. Per scelta della direzione la TAO AMBIENTE s.r.l. ha deciso di non ritirare rifiuti maleodoranti sia per ragioni odorigene che per ragioni economiche.

L'aspetto ambientale risulta attualmente non significativo.

7.2.9.6 TRAFFICO

Il flusso stimato dei mezzi pesanti in ingresso/uscita è stimato in circa 15 mezzi/giorno concentrati negli orari e nei giorni di apertura dell'impianto.

Il traffico veicolare all'interno e sulla strada esterna di accesso al sito è da considerarsi non rilevante data la posizione geografica dell'insediamento.

7.2.9.10 IMPATTO VISIVO

Il sito è collocato in un'area industriale e non è direttamente visibile dall'esterno; pertanto, il relativo impatto visivo è da ritenersi non significativo. All'interno dell'impianto c.a. 38 m² sono destinati a verde. Si cerca così di migliorare ancora di più l'impatto visivo, non soltanto per i lavoratori, che trascorrono 8 ore al giorno nell'impianto, ma, anche, per i clienti, i fornitori ed i visitatori.

Le pareti, all'interno del capannone, sono state ridipinte durante il periodo estivo, fino ad una certa altezza, di un colore blu brillante per rendere l'ambiente di lavoro più sopportabile e migliorarne, così, l'impatto visivo.

Negli uffici e nel piazzale sono inoltre presenti specie vegetali di diverso genere. All'esterno si prediligono specie che possono svilupparsi in altezza per mascherare ancora meglio l'impianto.

L'aspetto non risulta essere significativo.

7.2.9.11 SICUREZZA DEI LAVORATORI

Al fine di migliorare la sicurezza dei lavoratori e di prevenire gli infortuni, la TAO AMBIENTE:

- ha individuato e valutato i rischi connessi alle attività svolte all'interno del sito mediante una revisione completa del proprio Documento di Valutazione dei Rischi redatto ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- ha predisposto Istruzioni Operative per gestire le emergenze.

Il Datore di Lavoro, per garantire condizioni di sicurezza sul posto di lavoro, fornisce ai lavoratori idonei DPI, sentito il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente.

Negli ultimi 3 anni non si sono verificati incidenti sul lavoro. L'Organizzazione ha deciso di monitorare, in ottemperanza a quanto previsto dalla UN ISO 45001 : 2018, anche i quasi infortuni, mancati infortuni, piccoli infortuni arrivando a conteggiarne, alla data di aggiornamento del presente documento. I lavoratori sono sottoposti, regolarmente, a sorveglianza sanitaria.

E' stato valutato anche il livello di stress lavoro – correlato al quale sono sottoposti i lavoratori utilizzando la “Proposta metodologica” elaborata, per imprese con meno di 30 lavoratori, dall'ISPESL. Il rischio individuato, alla fine del percorso valutativo, è stato BASSO: non emergono, cioè, elementi di rischio da stress lavoro correlato tali da richiedere il ricorso ad azioni correttive.

COMPORTAMENTO DEI FORNITORI

Ai fornitori, con i quali esiste un contratto d'appalto, d'opera o di somministrazione ex art. 26 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., viene richiesta l'idoneità tecnico professionale. (vedasi paragrafo 7.2.7 “Aspetti Ambientali Indiretti”).

I fornitori che sono coinvolti nelle attività di manutenzione degli impianti / attrezzature dell'azienda devono essere in sintonia con le linee guida dalla Politica Integrata, in merito alle prestazioni ambientali e di salute - sicurezza delle attività. I rapporti con tali aziende sono regolati da apposite Istruzioni Operative del Sistema di Gestione: in esse sono definiti i sistemi annuali di qualificazione e di sorveglianza dei fornitori, finalizzati a verificare le modalità di fornitura, il rispetto delle Istruzioni Operative e della Politica Integrata. Particolare attenzione viene rivolta ai trasportatori e smaltitori di rifiuti, affinché garantiscano il rispetto della legislazione vigente.

7.2.9.12 PREVENZIONE E RISPOSTA ALLE EMERGENZE AMBIENTALI

TAO AMBIENTE ha provveduto, sulla base del D.M. 10/03/98 e s.m.i., D.M. del 03/09/2021, alla Valutazione del Rischio Incendio (risultato: Alto) ed alla formazione della “Squadra Antincendio”.

L'Organizzazione è in possesso del certificato di Prevenzione Incendio n. 348843 rilasciato da i VV.FF di Milano con validità sino al 19/09/2024. La ditta ha già presentato istanza di rinnovo.

L'azienda è dotata di anello antincendio alimentato da acquedotto e asservito ad idranti e naspi. Sono inoltre presenti estintori a polvere portatili, (n. 18), carrellati (n.3), estintori ad anidride carbonica (n. 2) manichette (n. 7) e due idranti a colonna soprassuolo.

Ogni luogo di lavoro dispone di vie di uscita alternative; ciascuna via di uscita, (individuata mediante segnaletica ed adeguatamente illuminata), è indipendente dalle altre e distribuita in modo che i lavoratori possano ordinatamente allontanarsi da un incendio. Le vie di uscita conducono in luoghi sicuri e sono facilmente apribili dalle persone. Le vie di esodo hanno l'illuminazione ad una altezza di circa 2 metri per rendere ben visibile l'intero spazio di mobilità. L'illuminazione è a parete per massimizzare la visibilità in caso di presenza di fumo durante un incendio. Le lavorazioni con presenza di prodotti pericolosi sono condotti con una illuminazione suppletiva. Nello stabilimento è presente un sistema di rilevazione ed allarme antincendio, periodicamente sottoposto a manutenzione.

La manutenzione della rete antincendio e degli estintori è curata dalla ditta esterna specializzata, con la quale esiste un regolare contratto, che provvede anche all'aggiornamento del Registro di Prevenzione Incendi. E' disponibile e diffusa nello stabilimento la planimetria antincendio. Questa è:

- facilmente leggibile;

- riporta solo in linea di massima la distribuzione dei locali;
- riporta la collocazione degli estintori e di altro eventuale equipaggiamento di emergenza, delle lance antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo, utilizzando rigorosamente la simbologia prevista dalla legislazione vigente;
- riporta il nome dell'organizzazione e le indicazioni del piano.

L'organizzazione ha predisposto una Istruzione Operativa per la gestione delle emergenze ambientali, (incendio, fuoriuscita di sostanze pericolose, presenza di amianto nei rifiuti, radioattività ed eventi naturali), descrivendo per ciascuna cosa fare, chi è il responsabile dell'emergenza, quali sono gli impatti ambientali conseguenti e i numeri utili da contattare in caso di necessità, (Vigili del Fuoco, Pronto Soccorso Sanitario, Carabinieri, ARPA territorialmente competente).

Sono svolte regolarmente, (con cadenza annuale), le esercitazioni antincendio e le prove di evacuazione. Sulla base dell'attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio il D.M. 388 del 15/07/2003 inserisce la TAO AMBIENTE nella Aziende del Gruppo B. L'Organizzazione ha provveduto a formare e nominare idonea squadra di Primo Soccorso.

Nell'Organizzazione sono presenti tutte le figure previste per gli adempimenti normativi indicati in *tabella 18*:

TEAM SICUREZZA	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	COSTANTINO FABIO
Medico Competente (MC)	ZUPPIROLI DAVIDE
Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza (RLS)	ORLANDO LORENZO
Squadra Antincendio	LORENZO PESCATORE; GUEYE MOUSSA COSTANTINO FABIO; DI GIORGIO BENEDETTO.
Primo Soccorso	LORENZO PESCATORE; GUEYE MOUSSA NIANG MOR; MARIKA VALOIS

Tabella 18: team di sicurezza della TAO AMBIENTE

Il capannone è dotato di gabbia di Faraday, periodicamente sottoposta a manutenzione, a protezione dalle scariche atmosferiche. Non si segnalano in passato eventi a valenza ambientale incidentali tali da determinare impatti ambientali. La TAO AMBIENTE è dotata di due cassette di primo soccorso, periodicamente monitorate per il controllo del contenuto come disposto dal D.M. 388/2003 "Regolamento sul pronto soccorso aziendale".

Segnaletica di sicurezza

Nella TAO AMBIENTE sono presenti ed esposti:

- segnali di divieto, (segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo);
- segnali di informazione;

- segnali di salvataggio o di soccorso, (segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio);
- cartelli per le attrezzature antincendio.

I cartelli posizionati in luoghi con scarsa illuminazione sono caratterizzati da luminescenza per garantire una maggiore visibilità. Sono stati inseriti altresì cartelli per ricordare:

- le regole di buona prassi per i conducenti dei carrelli elevatori;
- l'uso corretto degli estintori;
- la movimentazione manuale di un carico in sicurezza;
- la prassi da seguire per prestare soccorso ad un soggetto colpito da corrente elettrica.

I segnali sono stati realizzati rispettando la formula: $A > L^2/2000$, (la dimensione della superficie A del segnale deve essere maggiore della distanza L al quadrato diviso per 2000).

7.3 ANALISI DEI RAPPORTI CON LE PARTI INTERESSATE

La comunicazione esterna con le parti interessate, attuata mediante distribuzione di documenti in forma controllata o pubblicazione sul sito internet, riguarda essenzialmente:

- Dichiarazione Ambientale;
- Manuale del Sistema di Gestione Ambientale;
- Politica Integrata.

Le parti interessate sono individuate in:

- clienti;
- fornitori di beni/servizi impattanti sull'ambiente;
- Comune di Settimo Milanese;
- Comunità locale;
- Regione Lombardia;
- Provincia di Milano;
- ARPA Lombardia;
- Azienda Sanitaria Locale (Parabiago);
- Organismo di certificazione (RINA).

Allo scopo di ottenere un coinvolgimento delle parti interessate e di informarli circa le strategie, gli obiettivi, i programmi e gli impatti ambientali aziendali, la TAO AMBIENTE ha provveduto a comunicare ai propri fornitori la politica integrata; ha provveduto a pubblicare sul sito sia la Politica integrata che la Dichiarazione ambientale e a mantenerle sempre a disposizione nell'ultimo aggiornamento.

8. INIZIATIVE AMBIENTALI: COMUNICAZIONE E GESTIONE DEL MIGLIORAMENTO

L'organizzazione è impegnata nell'attività di formazione, addestramento, informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento del personale interno ed esterno. La formazione continua ed il miglioramento delle capacità gestionali del proprio personale determina un traguardo ritenuto fondamentale e prioritario per il futuro dell'Azienda.

Tale impegno, si traduce in una attività continua di comunicazione e di informazione tecnica e normativa ai clienti e ai fornitori, al fine di stimolare eventuali azioni di miglioramento e favorire una gestione dei rifiuti volta a facilitarne il successivo avvio al recupero (es. clienti, trasportatori, centri di recupero e/o smaltimento, manutentori).

TAO AMBIENTE si impegna in particolar modo ad ottenere una partecipazione più attiva e consapevole in merito agli aspetti operativi ambientali e di salute - sicurezza, sia del proprio personale, al quale viene erogata una formazione continua di aggiornamento e di sostegno, in affiancamento ai Responsabili di Funzione, sia al personale che lavora per conto dell'Azienda. Le ore di formazione erogate in campo ambientale e di sicurezza al personale interno, suddivise nei rispettivi anni, sono indicate in *Tabella 19*:

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Ore	62	165	52	136	96	44

Tabella 19: ore di formazione erogate in campo ambientale e di sicurezza

Si osserva una costante attenzione, da parte dell'Organizzazione, al fattore formativo ritenuto basilare per una crescita ambientale sostenibile.

Il Piano di formazione annuale 2025 è formalizzato nel Programma Ambientale.

9. OBIETTIVI E PROGRAMMA AMBIENTALE

Il Programma Ambientale predisposto da TAO AMBIENTE, finalizzato alla concretizzazione degli Obiettivi indicati nella Politica ambientale, viene rivisto periodicamente in sede di Riesame della Direzione, per tenere sempre in considerazione lo stato di realizzazione degli interventi previsti ed eventuali modifiche all'assetto tecnico - organizzativo interno, nonché l'aggiornamento della valutazione di significatività degli aspetti ambientali.

Di seguito si riporta:

➤ programma ambientale 2024 – 2026;

ELEMENTO	OBIETTIVI GENERALI	MODALITÀ DI INTERVENTO	INDICATORE	TRAGUARDI	RESP	TEMPI DI REALIZZAZIONE	VALORE RAGGIUNTO
Area commerciale	Incremento numero clienti	- Incremento ricerca clienti su altre regioni italiane	Economico	Incremento contratti (+ 5% 2024) (+ 5% 2025) (+ 5% 2026)	Direzione Commerciale	01/01/2024 a 31/12/2026	(+ 7% 2024) (+ 4% al 07/25)
Organizzazione aziendale	Strutturare meglio i vari settori operativi	- Affidamento a studio esterno per riorganizzazione interna	Struttura aziendale	Incremento istruzioni operative/riorganizzazione del lavoro	Direzione	01/01/2024 a 31/12/2026	Predisposizione di: - 14 proc. per il 2024 - 9 proc. per il 2025 (fino a 07/25)
Stoccaggio	Variante non sostanziale (Sito di Settimo)	- Presentazione nuova pratica	Stato avanzamento pratica	Acquisizione nuova autorizzazione	Direzione	01/01/2024 a 31/12/2026	Attivazione in data 07/04/2025 (art. 29-novies comma 1 del D.lgs. 152/06)
Ambiente	Miglioramento delle competenze del personale interno	- Formazione Normativa Vigente - Formazione corretta gestione dei rifiuti	Ore Corso	Incremento professionale operatori	Direzione	01/01/2024 a 31/12/2026	(2024 – 96h) (2025 – 44h al 06/25)
RIFIUTI	Aumento della % di rifiuti destinati a recupero	Ottimizzazione di selezione e cernita ricerca nuovi soggetti che utilizzano nuove tecnologie per recupero dei rifiuti	% Rifiuti avviati a Recupero	+ 5 % 2024 + 5 % 2025 + 5 % 2026	DS/RSGA	01/01/2024 a 31/12/2026	2024: + 16% rispetto al 2023 + 3% 2025: + 3 % rispetto al 2024 (dato calcolato fino al 31/07)
ENERGIA	Riduzione consumi energetici	Valutare possibilità installazione pannelli fotovoltaici.	Consumi energetici	Riduzione consumi	Direzione	01/01/2024 a 31/12/2026	Pratica in fase di redazione per successiva trasmissione a ufficio di competenza
SUOLO	Riduzione del rischio di contaminazione in aree esterne	Rifacimento piazzale	Inquinamento	Realizza. Intervento	Direzione	01/01/2024 a 31/12/2026	Completato in data 04/25)
ACQUA	Riduzione del rischio di contaminazione	Incremento monitoraggio acque di scarico (es. Saggio tossicità con cadenza annuale)	Inquinamento	Realizza. Intervento	Direzione Resp. Amb.	01/01/2024 a 31/12/2026	Effettuato per l'anno 2024 e 2025

10. SCADENZA DI VALIDITÀ DELLA DICHIARAZIONE

Nel presente documento sono pubblicati dati ed informazioni aggiornati al 31 luglio 2025.

La presente Dichiarazione Ambientale è stata convalidata secondo il Reg 1221/09/CE (EMAS) e s.m.i. da:

RINA SERVICES S.p.A
Via Corsica 12
16128 GENOVA
Accreditamento: IT – V – 00002

TAO AMBIENTE S.r.l. si impegna a trasmettere all'Organismo Competente sia i necessari aggiornamenti annuali sia la revisione completa della Dichiarazione Ambientale, entro tre anni dalla data della prima convalida, e a metterli a disposizione del pubblico secondo quanto previsto dal Regolamento CE 1221/2009. Il prossimo aggiornamento dei dati sarà effettuato nel mese di luglio 2026. La prossima revisione della dichiarazione ambientale sarà effettuata nel mese di luglio 2026. TAO AMBIENTE S.r.l. si impegna a comunicare all'ente di verifica e convalida qualsiasi reclamo significativo proveniente da pubbliche autorità e/o dal pubblico e qualsiasi variazione rilevante avvenuta nel Sito. Per maggiori informazioni e per ottenere copia cartacea del presente documento, si prega di contattare il Responsabile (tel. 039/6755344 – cel. 3803267157 – info@taoambiente.it).

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accreditamento IT - V - 0002)	
N. 622	
Laura Marti Certification Compliance Director 	
RINA Services S.p.A.	
Genova, 22/10/2025	

11. CONFORMITA' GIURIDICA E AUDIT INTERNI

Il quadro delle principali normative applicabili e degli adempimenti legislativi vigenti è periodicamente monitorato dalla ditta e tiene in continuo aggiornamento la normativa ad essa applicabile e al loro aggiornamento e/o modifiche per mezzo del servizio di consulenza aziendale e delle newsletter in materia ambientale e di sicurezza.

TAO Ambiente Srl ha stabilito e mantiene attivo un processo in modo da garantire l'identificazione e l'aggiornamento della normativa applicabile alle proprie attività.



Usmate Velate (MB), il 31/07/2025

Oggetto: Dichiarazione conformità normativa ambientale e di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il sottoscritto Orlando Antonino in qualità di legale rappresentante della ditta TAO Ambiente Srl

DICHIARA

che la società TAO Ambiente Srl è conforme ai requisiti applicabili della normativa in materia ambientale e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il legale rappresentante


TAO AMBIENTE SRL

ALLEGATO 1 - PRINCIPALE NORMATIVA AMBIENTALE APPLICABILE

Le principali normative ambientali che regolano l'attività svolta dall'organizzazione sono:

ISTITUZIONE	Regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE. Regolamento (UE) 2017/1505 che adegua taluni regolamenti e decisioni in materia di libera circolazione delle merci, libera circolazione delle persone, diritto societario, politica della concorrenza, agricoltura, sicurezza alimentare, politica veterinaria e fitosanitaria, politica dei trasporti, energia, fiscalità, statistiche, reti transeuropee, sistema giudiziario e diritti fondamentali, giustizia, libertà e sicurezza, ambiente, unione doganale, relazioni esterne, politica estera, di sicurezza e di difesa e istituzioni, a motivo dell'adesione della Repubblica di Croazia
VIA	D.Lgs. n.152 del 03/04/06, "Norme in materia ambientale", come aggiornato dal D.Lgs 4 del 16/01/08 L.R. n° 20 del 03/09/99 Norme in materia di impatto ambientale
RIFIUTI	D.Lgs. n.152 del 03/04/06 "Norme in materia ambientale", come aggiornato dal D.Lgs 4 del 16/01/08 D.M. n.145 del 1/4/98 «Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e), e comma 4, del D.Lgs. 05/02/97» D.M. n.148 del 1/4/98 «Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18. 2. m), e 18.4, del D.Lgs. 05/02/97 n. 22» D.M. n. 406/98 «Regolamento recante norme di attuazione di direttive dell'Unione europea, avente ad oggetto la disciplina dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti» DLgs 151 del 25/07/05 Attuazione delle Direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CEE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti. D.M. 3 agosto 2005 «Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica». D.Lgs. n. 238 del 21.09.05 "Attuazione della Direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose". Regolamento CE 1907/2006 del Parlamento e del Consiglio del 18/12/2006 "R.E.A.C.H.". Regolamento CE 709/2009 della Commissione del 10/08/2009 relativo alla classificazione, etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele. D.Lgs. 188/08 "Attuazione della Direttiva 2006/06/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la Direttiva 91/157/CE". D.G.R. 25/11/2009 n. 8/10619 "Definizione delle modalità, contenuti e tempistiche di compilazione dell'applicativo O.R.S.O. relativo alla raccolta dei dati di produzione gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia". D.G.R. n. 2513 del 1 6/11/2011 – "Modalità, contenuti e tempistiche per la compilazione dell'applicativo O.R.S.O. relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti gestiti dagli impianti in Regione Lombardia D.S. 1696 del 23/02/2009 "Modifica ed integrazioni delle D.D.S. 14236 del 03/12/2008 – Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata ai sensi del D.Lgs. 18/02/2005 n. 59". D.Lgs. 35 del 27/01/2010 recepimento della Direttiva 2008/68/CE che disciplina il trasporto di merci pericolose su strada su ferrovie e su vie navigabili interne (ADR). D.Lgs. 128 del 29/06/2010 "Modifiche e integrazioni al D.Lgs. 152/2006 recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della Legge 69/2009 (VIA, VAS, AIA, emissioni in atmosfera). D.L. 13/08/2011 n. 138 – "Ulteriori disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo". Legge n. 148 del 14/09/2011 – "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto – legge 13/08/2011, n. 138 recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari. D.Lgs. 121 del 01/07/2011 – "Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni. D.Lgs. n. 159 del 06/12/2011. Legge 04/04/ 2012 n. 35 Direttiva UE 2013/2/UE Direttiva Commissione UE2015/1127/UE Legge 06/08/2015 n. 125 DM Ambiente del 22/12/2016 DM Ambiente del 28/04/2017 Regolamento Consiglio UE 2017/997/UE Direttiva Parlamentare Europeo e Consiglio UE 2018/851 Direttiva Parlamentare Europeo e Consiglio UE 2018/852 Decisione Commissione UE 2018/1147/UE Legge del 01/12/2018 n. 132 "Decreto sicurezza" Decisione Consiglio UE 2019/638/UE Legge del 28/02/2020 n. 8 Decreto 4 aprile 2023, n. 59, regolamento recante disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. DM Interno del 26/07/2022 Rettifica del 27/07/2022 della decisione 2021/2326/UE Decreto 4 aprile 2023, n. 59, regolamento recante disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 188-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

EMIS. ATMOSFERA	D.Lgs. n.152 del 03/04/06 “Norme in materia ambientale”. Direttiva 92/55/CEE «Direttiva del 22/06/92 che modifica la direttiva 77/143/Cee concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al controllo tecnico dei veicoli a motore e dei loro rimorchi (emissioni dei gas di scarico) » Legge Regionale n° 24 del 11/12/2006 “Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente” Testo coordinato della D.G.R. n. 08/9958 del 29/07/09 “Ulteriori misure del la limitazione del traffico veicolare. Introduzione dell'obbligo di apposizione delle vetrofanie sugli autoveicoli. Modifica e integrazione della D.G.R. 5290/07 (Suddivisione in zone del territorio regionale per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria), (L.R. n 24/06) modificata dalla D.G.R. 10118 del 07/08/2009”. D.Lgs. 128/2010 – Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 152/2006 recante norme in materia ambientale a norma dell'art. 12 della Legge 18/06/2009 n. 69 pubblicata sulla G.U. n. 186 del 11/08/2010 – Suppl. Ord. N. 184
SCARICHI IDRICI	D.Lgs. n.152 del 03/04/06 “Norme in materia ambientale”, come aggiornato dal D.Lgs 4 del 16/01/08 R.R n° 4 del 24/03/06 - Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 Legge 25/025/2010 n. 36 (modifica c. 5 art. 137 D.Lgs. 152/2006) – “Disciplina sanzionatoria dello scarico delle acque reflue”.
ACQUA	D.Lgs n. 31/2001 “Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano”
REATI AMB.	D.Lgs. 121/20011 pubblicato in G.U. n. 177 del 01/08/2011 – “Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni.
SUOLO	D.Lgs. n.152 del 03/04/06 “Norme in materia ambientale”, come aggiornato dal D.Lgs 4 del 16/01/08
SISMICITÀ	Ordinanza del PDCM n. 3274/03 aggiornato al 16/01/2006 “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica.
PAE-SAGGIO	D.Lgs 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della legge del 6 luglio 2002, n. 137”
AMIANTO	Decreto Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia n. 13237 del 18/11/2008 approvazione del “protocollo per la valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto” e contestuale abrogazione dell'algoritmo per la valutazione delle coperture esterne in cemento amianto di cui alla D.G.R. n. VII/1439 del 04/10/2000.
INCENDIO	D.P.R. 01/08/2011 – “Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi a norma dell'art. 49 comma quater del decreto legge 31/05/2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30/07/2010 n. 122 Legge del 01/12/2018 n. 132 “Decreto sicurezza”
SALUTE E SICUREZZA	D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i. (Testo coordinato con il Decreto Legislativo 3 agosto 2009, n. 106) “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.
NORME VOLONTARIE	UNI EN ISO 14001 : 2015 – “Requisiti SGA” Reg. EMAS 1221:2009 e s.m.i. UNI EN ISO 9001 : 2015 – “I SGQ” BS OHSAS 45001 : 2018 – “I SGS” ADR - Accordo Europeo che regola i trasporti di merci e rifiuti pericolosi su strada pubblica D. Lgs. n. 40 del 04 febbraio 2000 e poi aggiornata dal D. Lgs. n. 35 del 27 gennaio 2010.
VARIO	Legge Regionale 5 ottobre 2015, n. 31, pubblicata sul BURL n° 41 suppl. del 09 Ottobre 2015, sono state approvate le nuove “Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso”. Climate Action Amendments del 23/02/2024

ALLEGATO 2 - GLOSSARIO E DEFINIZIONI

A.C.G.I.H.: American Conference of Governmental Industrial Hygienists.

ADR: "Accord Européen relatif au transport international des marchandises Dangereuses par Route". Accordo Europeo che regola i trasporti di merci e rifiuti pericolosi su strada pubblica D. Lgs. n. 40 del 04 febbraio 2000 e poi aggiornata dal D. Lgs. n. 35 del 27 gennaio 2010.

Ambiente: contesto nel quale una organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni.

Analisi Ambientale: un'esauriente analisi iniziale dei problemi ambientali, degli effetti e dell'efficienza ambientale, relativi alle attività svolte in un Sito.

Aspetto Ambientale: elemento diretto o indiretto di una attività, prodotto, servizio di un'organizzazione, che può interagire con l'ambiente. (Un aspetto ambientale significativo è un aspetto ambientale che ha o può avere un impatto ambientale significativo).

Aspetto Ambientale diretto: elemento direttamente legato all'attività dell'azienda che può interagire con l'ambiente, che l'azienda può tenere sotto controllo.

Aspetto Ambientale indiretto: elemento legato all'attività dell'azienda che può interagire con l'ambiente non derivante in maniera diretta dalle attività aziendali, ma da attività di supporto o esterne sul quale ci si può attendere che l'azienda abbia influenza.

Audit: strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva dell'efficienza dell'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati alla protezione dell'ambiente, al fine di: 1) facilitare il controllo di gestione delle prassi che possono avere un impatto sull'ambiente; 2) valutare la conformità alle politiche ambientali aziendali.

BOD₅: domanda di ossigeno biochimico (mg/l di O₂) assunto come misura indiretta del carico organico inquinante (biodegradabile).

Clorofluorocarburi (CFC): idrocarburi nei quali tutti gli atomi di idrogeno sono stati sostituiti da atomi di fluoro e cloro. Usati come reagenti o solventi nell'industria. Poiché i CFC non sono attaccati dagli agenti ossidanti presenti negli strati bassi dell'atmosfera (troposfera), sono in grado di raggiungere gli strati alti (stratosfera); qui per fotodissociazione indotta dalla radiazione UV si formano atomi di cloro, che agiscono da catalizzatori efficienti per la decomposizione dell'ozono in ossigeno molecolare. L'uso dei CFC è stato proibito dal protocollo di Montreal (1987) e sono ora sostituiti dagli idroclorofluorocarburi.

COD: domanda di ossigeno chimico (mg/l di O₂) assunto come misura indiretta del carico organico inquinante totale (biodegradabile e non).

COV: Composto Organico Volatile. Ai sensi dell'art.268.1. Il del D.Lvo 152/06 e s.m.i. si tratta di "qualsiasi composto organico che abbia a 293,15 K una pressione di vapore di 0,01 kPa o superiore, oppure che abbia una volatilità corrispondente in condizioni particolari d'uso".

Dispositivi di Protezione Individuali (DPI): s'intende, qualsiasi tipo d'attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato allo stesso scopo.

Fattore di Rischio (R): è il rapporto tra la concentrazione di inquinanti rilevata e il valore del rispettivo TLV. Quando nell'aria respirata sono contemporaneamente presenti più inquinanti, i cui effetti sull'uomo possono sommarsi, il fattore di rischio deve essere calcolato come somma dei rapporti fra la concentrazione atmosferica dei singoli inquinanti e il rispettivo TLV. In ogni caso deve essere <1.

Gas serra: sono quei gas presenti in atmosfera, di origine sia naturale che antropica, che assorbono ed emettono specifiche lunghezze d'onda, (λ), nello spettro della radiazione infrarossa, emesse dalla superficie terrestre, dall'atmosfera e dalle nuvole. Questa loro proprietà causa il fenomeno noto come effetto serra. I principali gas serra sono: H₂O (vapore acqueo), CO₂ anidride carbonica, N₂O ossido di azoto, CH₄ metano, O₃ ozono.

Global Warming Potential (GWP): è la misura di quanto un dato gas serra contribuisce all'effetto serra. Questo indice è basato su una scala relativa che confronta il gas considerato con una uguale massa di biossido di carbonio (CO₂) il cui GWP è per definizione uguale a 1.

Idroclorofluorocarburi (HCFC): sono tra i principali responsabili della riduzione dello strato di ozono. Possono influire sul clima e contribuiscono all'effetto serra. Non sono tossici per l'uomo e gli animali nelle normali concentrazioni ambientali.

Idrofluorocarburi (HFC): si presentano sottoforma di gas incolori ed inodori o di liquidi facilmente volatili. Contribuiscono all'effetto serra ma non possiedono alcun potenziale di riduzione dell'ozono. Non sono tossici per l'uomo e l'ambiente alle normali concentrazioni ambientali. **HFC (R410A):** L'R410A è una miscela binaria di HFC, di colore rosa, la cui composizione è descritta in tabella:

Componente	Nome Chimico	Formula Chimica	%
HFC – 32	Difluorometano	CF ₂ H ₂	50
HFC – 125	Pentafluorometano	CF ₃ CHF ₂	50

L'R410 presenta caratteristiche operative, (temperature e pressioni), molto diverse rispetto a quelle dell'R22, pertanto trova impiego nei nuovi impianti, ma non può essere utilizzato come fluido adatto a convertire gli impianti esistenti ad R22. Poiché la sua pressione di vapore è circa 1,6 volte più alta rispetto a quella dell'R22 alla medesima temperatura, l'installazione e la manutenzione devono essere seguite con speciali attrezzature. L'R410A presenta caratteristiche operative (temperature e pressioni) molto diverse rispetto a quelle dell'R22, pertanto trova impiego nei nuovi impianti, ma non può essere utilizzato come fluido adatto a convertire gli impianti esistenti ad R22. Poiché la pressione del vapore dell'R410A è circa 1,6 volte più alta dell'R22 alla medesima temperatura, l'installazione e la manutenzione devono essere eseguite con speciali attrezzi che sono idonei a resistere a tali livelli di pressione. Le molecole che compongono l'R410A sono molto più volatili, (sono molto più piccole), di quelle dell'R22; nella riEERca delle fughe è preferibile verificare l'eventuale perdita con il EERcafughe elettronico o con l'ausilio di schiume da spruzzare sulle parti interessate, mettendo il circuito in pressione, (rottura del vuoto). L'R410A, offre degli evidenti vantaggi rispetto all'R22: per prima cosa, i componenti della macchina sono più piccoli, (superficie evaporatore, diametro tubi,

grandezza compressore); inoltre la capacità frigorifera è del 50% superiore rispetto a quella dell'R22; ciò significa, minor carica di refrigerante (circa il 20% in meno) e minor potenza assorbita a parità di potenza frigorifera.

Impatto Ambientale: qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività, prodotti o servizi di una organizzazione.

Indice di Degrado (ID): utilizzato per valutare lo stato di conservazione delle coperture in cemento – amianto. I parametri che tiene in considerazione, nella formula scritta nel paragrafo 7.2.6, sono:

- A) Grado di consistenza del materiale;
- B) Presenza di fessurazioni/sfaldamenti/crepe;
- C) presenza di stalattiti ai punti di gocciolamento;
- D) friabilità/sgretolamento;
- E) ventilazione;
- F) luogo di vita/lavoro;
- G) distanza da finestre/balconi/terrazze;
- H) aree sensibili;
- I) vetustà (in anni).

I metodi di bonifica previsti dalla normativa sono la sovracopertura, l'incapsulamento e la rimozione. La sovracopertura consiste in un intervento di confinamento che si ottiene installando una nuova copertura al di sopra di quella in amianto-cemento che viene lasciata in sede quando la struttura portante sia idonea a sopportare un carico permanente aggiuntivo. Per ricorrere a tale tipo di bonifica, il costruttore o il committente devono fornire il calcolo delle portate dei sovraccarichi accidentali previsti dalla nuova struttura. L'incapsulamento prevede l'utilizzo di prodotti ricoprenti la copertura in cemento-amianto; preliminarmente all'applicazione di tali prodotti si rende necessario un trattamento della superficie del materiale, al fine di pulirla e garantire l'adesione del prodotto incapsulante. Il trattamento finale dovrà essere EERtificato dall'impresa esecutrice. Tale intervento non desime il committente dall'obbligo di verificarne lo stato di conservazione. La rimozione prevede un intervento di asportazione totale della copertura in cemento amianto e sua sostituzione con altra copertura.

ISPESL: Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro.

Livello d'azione: rappresenta il valore di esposizione a partire dal quale devono essere attuate specifiche misure di tutela per i soggetti esposti.

Livello di esposizione giornaliera al rumore (LEX, 8h): valore medio, ponderato in funzione del tempo, dei livelli di esposizione al rumore per una giornata lavorativa nominale di 8 ore

Lux: un Lux = lumen/m². Il lumen equivale al flusso rilevabile in un angolo solido di un steradiano emesso da una sorgente isotropica con intensità luminosa di una candela. Ne discende che la stessa sorgente isotropica con intensità luminosa di una candela emette un flusso luminoso totale di 4π lumen.

Obiettivi Ambientali: gli obiettivi conseguenti alla politica ambientale, che l'organizzazione si prefigge di raggiungere, quantificato per quanto possibile.

Okta: unità di misura della nuvolosità del cielo; ha una scala che va da 0 a 9; ogni grado è identificabile con un colore: 0 okta (blu chiaro): nessuna nuvola in cielo; 1 okta (giallo): nuvole rare e sparse; 2 okta (magenta): nuvole sparse; 3 okta (verde chiaro): nuvole sparse che hanno tendenza a raggrupparsi ed accumularsi; 4 okta (argento): metà del cielo è coperta da nuvole; 5 okta (blu – nero): la maggior parte del cielo è coperta da nuvole; 6 okta (marrone): cielo generalmente coperto; 7 okta (grigio): cielo coperto con rare schiarite; 8 okta (viola) cielo totalmente coperto; 9 okta (rosso): cielo completamente invisibile (a causa di nebbia o neve).

Organizzazione: società, azienda, impresa, autorità o istituzione, o parte o combinazione, con o senza persona giuridica pubblica o privata, che ha amministrazione e funzioni proprie.

Policlorobifenili (PCB): un gruppo di composti chimici aventi formula generale C₁₂H₁₂Cl_{10-x}. Con la sigla PCB si intendono anche, quando non specificato, i **policlorotriifenili (PCT)** in forza dell'affinità chimica, dell'impiego analogo e delle caratteristiche tossicologiche. Dal punto di vista chimico-fisico si tratta di composti estremamente stabili e proprio queste caratteristiche, unite alle ottime proprietà dielettriche e di trasporto di calore.

Politica Integrata: gli obiettivi ed i principi d'azione dell'impresa riguardo all'ambiente, alla qualità e alla salute – sicurezza dei lavoratori ivi compresa la conformità alle pertinenti disposizioni regolamentari in materia ambientale e di salute - sicurezza.

Pressione acustica di picco (ppeak): valore massimo della pressione acustica istantanea ponderata in frequenza C.

Prestazione Ambientale: risultati misurabili della gestione dei propri aspetti ambientali da parte di una organizzazione.

Programma Ambientale: una descrizione degli obiettivi e delle attività specifici dell'impresa, concernenti una migliore protezione dell'ambiente in un determinato Sito, ivi compresa una descrizione delle misure adottate o previste per raggiungere questi obiettivi e, se del caso, la scadenza stabilita per l'applicazione di tali misure.

Sistema di Gestione Ambientale (SGA): la parte del sistema di gestione complessivo comprendente la struttura organizzativa, la responsabilità, le prassi, le procedure, i processi e le risorse per definire e attuare la politica ambientale;

Sito: l'intera area in cui sono svolte, in un determinato luogo, le attività industriali sotto il controllo di un'impresa, nonché qualsiasi magazzino contiguo o collegato di materie prime, sottoprodotti, prodotti intermedi, prodotti finali e materiale di rifiuto, e qualsiasi infrastruttura e qualsiasi impianto, fissi o meno, utilizzati nell'esercizio di queste attività.

SOV: sono caratterizzate dalla loro tendenza ad evaporare facilmente alla temperatura ambiente. Sono prodotte dall'utilizzo di solventi, diluenti per vernici e rimozione smalti, benzine, gasolio, olio combustibile, kerosene e carburanti per aerei. La categoria include anche diverse sostanze tossiche specifiche come benzene, butadiene, acetone, toluene, xilene, Tricloroetano, 1,1,1 ecc.. Possono essere generate da molte attività: verniciatura della legna e del metallo, (falegnameria, carpenterie, carrozzerie), distributori di carburanti, raffinerie di petrolio e derivati, produzione di articoli con resine termoindurenti e termoplastiche, trattamento del legno con sostanze conservative, lavanderie, etc.

Stato Ambientale delle acque sotterranee (SAAS): è stabilito in base allo stato chimico – qualitativo e a quello quantitativo, definiti rispettivamente dalle classi chimiche e quantitative. **Le misure quantitative (indice SQAS)** si basano sulla valutazione del grado di sfruttamento della risorsa idrica; per la clas-

sificazione quantitativa vengono considerati: la portata delle sorgenti o delle emergenze idriche naturali e il livello piezometrico. La valutazione delle misure quantitative definisce lo Stato Quantitativo delle Acque Sotterranee che viene ripartito in quattro classi caratterizzate nel seguente modo:

CLASSE A	L'impatto antropico è nullo o trascurabile con condizioni di equilibrio idrogeologico. Le estrazioni e alterazioni della velocità di ravvenamento sono sostenibili nel lungo periodo.
CLASSE B	L'impatto antropico è ridotto, vi sono moderate condizioni di disequilibrio del bilancio idrico; senza tuttavia ciò produca una condizione di sovra sfruttamento, consentendo un uso della risorsa sostenibile sul lungo periodo.
CLASSE C	Impatto antropico significativo con notevole incidenza dell'uso sulla disponibilità della risorsa evidenziato da rilevanti modificazioni agli indicatori generali sopraesposti.
CLASSE D	L'impatto antropico è nullo o trascurabile, ma con presenza di complessi idrogeologici con intrinseche caratteristiche di scarsa potenzialità idrica

Le misure chimiche (indice SCAS) si basa sulla valutazione di parametri fisici e chimici definiti "Parametri di Base Macrodescrittori" ed "Addizionali". Complessivamente l'indice SCAS viene ripartito in cinque classi caratterizzate nel seguente modo:

CLASSE 1	Impatto antropico nullo o trascurabile con pregiate caratteristiche idrochimiche.
CLASSE 2	Impatto antropico ridotto o sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche.
CLASSE 3	Impatto antropico significativo e con caratteristiche idrochimiche generalmente buone, ma con segnali di compromissione.
CLASSE 4	Impatto antropico scadente rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti.
CLASSE 0	Impatto antropico è nullo o trascurabile ma con particolari caratteristiche idrochimiche naturali in concentrazioni al di sopra del valore della classe 3.

Dalla combinazione dello stato quantitativo e chimico si definiscono le 5 classi dello stato ambientale:

ELEVATO	Impatto antropico nullo o trascurabile sulla qualità e quantità della risorsa, con l'eccezione di quanto previsto nello stato naturale particolare.
BUONO	Impatto antropico ridotto sulla qualità e/o quantità della risorsa.
SUFFICIENTE	Impatto antropico ridotto sulla quantità, con effetti significativi sulla qualità tali da richiedere azioni mirate ad evitarne il peggioramento.
SCADENTE	Impatto antropico rilevante sulla qualità e/o quantità della risorsa con necessità di specifiche azioni di risanamento.
NATURALE PARTICOLARE	Caratteristiche qualitative e/o quantitative che pur non presentando un significativo impatto antropico, presentano limitazioni d'uso della risorsa per la presenza naturale di particolari specie chimiche o per il basso potenziale quantitativo.

TLV – "C": rappresenta la concentrazione che non deve mai essere superata nel corso dell'esposizione giornaliera, nemmeno per brevissimi periodi; viene utilizzato per quelle sostanze in grado di produrre effetti immediati di tossicità.

TLV – STEL: rappresenta la concentrazione media ponderata su un intervallo di 15 minuti, che non deve mai essere superata nel corso dell'esposizione giornaliera, anche se la concentrazione riferita alle 8 ore giornaliere risulta inferiore al TLV – TWA.

TLV – TWA: rappresenta la concentrazione media ponderata nel tempo, per una attività lavorativa di 8 ore/giorno e 5 giorni/settimana, alla quale un lavoratore può essere ripetutamente esposto, giorno dopo giorno, senza subire danni alla salute.

Traguardo Ambientale: requisito di prestazione dettagliato, applicabile all'intera organizzazione o ad una sua parte, derivante dagli obiettivi ambientali e che bisogna fissare e realizzare al fine di raggiungere tali obiettivi.

Umidità relativa (o UR): è il rapporto tra la quantità di vapore acqueo contenuto in una massa d'aria e la quantità massima di vapore acqueo che la stessa massa d'aria riesce a contenere nelle stesse condizioni di temperatura e pressione (saturazione). L'umidità relativa si misura in percentuale. Se l'umidità relativa è al 100% non significa che c'è solo acqua, ma che quella massa d'aria contiene la massima quantità di umidità contenibile in quelle condizioni.